L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLV - N. 15 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 — ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

SABATO 20 GENNAIO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - *Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE; Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665*

1. TACCUINO DELLE ILLUSIONI COMUNISTE

IL MITO
dell'eguaglianza economica

La prima delle illusioni comuniste è quella dell'eguaglianza economica fra tutti gli uomini. Fu proprio questa illusione a generare i primi moti comunisti, che più tardi il Marx codificò nel suo sistema pseudoscientifico; è proprio su questa illusione che ancor oggi fa leva la Terza Internazionale per trovare credito fra le masse stanche e desiderose di novità.

L'inizio del movimento comunista (a parte le utopie idealistiche tipo Platone e Campanella) risale al tempo del Terrore. Imperava il terribile Robespierre quando un pugno di uomini si raccolse attorno al Babeuf per cospirare: fu la prima congiura comunista, e si chiamò appunto «Congiura degli eguali». Perchè reclamava un'eguaglianza fra i cittadini ancor più livellatrice e ancor più profonda di quella che la ghigliottina e l'albero della libertà e la dea ragione erano riusciti a stabilire sulle piazze e nelle campagne di Francia. Eguali! Da allora in poi il comunismo — i moti, le rivoluzioni, le dottrine — sarà spinto e agitato da una insaziabile sete di eguaglianza.

E' stato il liberalismo a provocare questa sete. Poichè — dopo aver sbandierato a tutti i venti il motto dell'eguaglianza — il liberalismo ha sacrificato l'eguaglianza alla libertà, e, anzichè livellare le ricchezze, ha favorito la formazione dei grossi capitali, celebrando l'apologia della proprietà privata e glorificando il regime della libera concorrenza, in cui altro freno non resta all'egoismo dell'individuo che l'egoismo medesimo degli altri.

Sussiste, non nel campo degli spiriti, ma nel campo dei rapporti fra l'uomo e i beni materiali dell'economia, un'antitesi fra eguaglianza e proprietà, che è poi l'antitesi fra eguaglianza e libertà. Soltanto in un regime di uomini perfetti — pervasi da spirito di carità e d'abnegazione e dall'amor divino — soltanto in un simile «comprensorio» di virtù cristiane sarebbe possibile conciliare la completa libertà con la massima eguaglianza nel possesso dei beni. Ma gli uomini furono, sono e saranno fondamentalmente egoisti; e perciò non è possibile, senza limitare la libertà individuale, favorire l'eguaglianza nel possesso dei beni materiali; e non è possibile realizzare al massimo la libertà individuale senza che si provochi la più spaventosa disuguaglianza economica. Poichè — e sono i recenti sviluppi del regime capitalistico che l'hanno dimostrato — in un regime di libertà economica, cioè di piena libera concorrenza, la classe ricca diventa sempre più ricca, e la povera sempre più povera.

Da questa constatazione — ossia dai guai del regime capitalista e borghese della libera concorrenza — è partita la protesta comunista, che è diventata poi minaccia sempre più violenta, fino a trasformarsi in una vera e propria esperienza nell'immenso territorio, accumulato, ma non fuso, dagli Czar. La constatazione — non c'è che dire — era ed è giusta; ma il rimedio, ahimè!, è e si dimostra, peggiore del male constatato.

Il marxismo vide giusto che i guai e i pericoli dell'economia capitalistica stavano nella sfrenata libertà dei singoli, ma dimenticò che per riportare i singoli all'eguaglianza delle ricchezze occorre non già frenare la libertà, ma addirittura distruggerla. E perciò partorì quel mostro gigantesco e deforme che è lo Stato sovietico; in cui nulla — almeno ufficialmente — è lasciato all'iniziativa individuale, e in cui la pesante macchina burocratica coinvolge qualsiasi attività personale o sociale.

Il liberalismo aveva peccato di cecità non avvertendo le diseguaglianze che di fatto permanevano e anzi si approfondivano tra classe e classe; il marxismo peccò di eguale se non maggiore cecità non avvertendo che l'eguaglianza completa è possibile solo fra elementi meccanici, che gli uomini hanno ciascuno caratteristiche, funzioni, capacità, esigenze proprie.

Le differenze fra gli individui non sono soprastrutture create dall'uomo. Esse sono immanenti nella costituzione stessa della società: costituzione che si fonda sulla differenza dei doveri e dei poteri, senza la quale la società non vive. Infatti la società non vive senza la distribuzione delle funzioni; e le funzioni distribuite implicano una gerarchia; e la gerarchia postula una differenza di doveri e, necessariamente, anche di poteri. Senza gerarchia e senza autorità la società non vive, ed è appunto il regime sovietico, che vorrebbe essere quello dell'eguaglianza perfetta, il regime che meglio di ogni altro dimostra questa verità. Non solo esso è dispotico: Stalin è più assolutista degli Czar; ma esso mantiene anche la divisione fra le classi.

Sentiamo a questo proposito Andrè Gide, il quale, almeno fino all'agosto scorso, non nascondeva certo le sue simpatie per il comunismo. Le parole che riportiamo sono del libro *Retour en U.R.S.S.*, stampato nel 1936: «Io non protesto contro l'ineguaglianza dei salari; ammetto anche che ciò sia necessario, ma si dovrebbe porre un freno alle diversità di condizioni. Ora io temo che tali diversità, invece di attenuarsi, diverranno più profonde. Io temo che si formi una nuova sorta di borghesia operaia soddisfatta, e pertanto conservatrice, troppo simile alla nostra piccola borghesia. Se ne scorgono dappertutto i segni precursori... E già si vedono sorgere degli strati sociali, se non pure delle classi propriamente dette: una sorta di aristocrazia non del merito e del valore personale, ma quella del «ben pensare» e del «conformismo» e che, nella seguente generazione, diverrà quella del denaro.... Non vi sono classi nell'U.R.S.S., ciò s'intende: ma vi sono dei poveri, e dei poveri in gran numero, in assai gran numero. Speravo di non vederne, e per questo ero venuto nella Russia!».

Più esplicitamente il Kuhuelt-Leddihn, che conosce benissimo la Russia per avervi trascorso un anno intero (il 1931) sotto le spoglie di un bolscevico, ci attesta che accanto alla prima categoria dei militari, poliziotti, giornalisti e operai, c'è la seconda categoria degli impiegati e degli studenti e la terza categoria degli impiegati minori, oltre naturalmente ai paria — nemici della rivoluzione — che sono i mercanti, gli artigiani e i contadini che riescono a persistere nel commercio e nell'industria privata. Inoltre le cronache della guerra di Finlandia ci attestano che nell'esercito sovietico ci sono — come in tutti gli eserciti del mondo — generali e ufficiali e soldati, ed è da credere — almeno a quanto ci vien riferito — che i primi mangino e soprattutto bevano assai più e assai meglio dei secondi. Ora questa non è certo eguaglianza economica!

Ecco infine la parola delle statistiche le quali ci assicurano che il 15 per cento della popolazione russa forma i quadri del partito comunista, dell'esercito, della polizia di Stato e dei grandi trust.

Ma — e la domanda non pecca certo di malizia — si accontentano costoro di esercitare una funzione di comando e non pretendono anche qualche compenso speciale, qualche posizione di privilegio? La risposta — che può condurre a maliziosi commenti — non è nostra, è di Trotzki (*La révolution trahie*): una metà del prodotto sociale dell'economia sovietica è devoluta al 15 per cento della popolazione russa, a quel 15 per cento che costituisce i quadri dello Stato; l'altra metà deve bastare per tutta la rimanente popolazione (l'85 per cento del totale).

Certamente un fenomeno simile si verifica anche negli Stati capitalistici, ma ciò non giustifica l'economia sovietica dal momento che essa era partita dall'esigenza e col proposito di superare e correggere — precisamente su questo punto dell'eguaglianza economica — il capitalismo borghese. Dovrà dunque dirsi che il comunismo ha già fallito e sempre fallirà proprio in quello che era il suo più alto ideale: il mito dell'eguaglianza economica fra tutti i cittadini.

Vedremo nel prossimo articolo che cosa sia «l'uomo-standard» e «l'ominaio».

Paolo Emilio Taviani

OGGI Consiglio dei Ministri

ROMA, 19 sera

Come è stato annunciato, domattina alle 10 si riunisce il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Duce.

Gli accertamenti demografici per l'anno 1939

ROMA, 19 sera

Il supplemento ordinario della «Gazzetta ufficiale» N. 17 del 22 Gennaio 1940-XVIII pubblicherà i seguenti dati relativi al movimento della popolazione italiana nel mese di dicembre u. s.:

Il numero dei matrimoni celebrati in detto mese nelle 98 provincie del Regno è stato di 44.485. Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 80.994. Il numero dei morti è stato di 53.114. Nello stesso mese l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 27.880.

Ecco ora le cifre complessive, suscettibili di lievi variazioni, nei successivi accertamenti per l'anno solare 1939. Il numero dei matrimoni celebrati durante l'anno 1939 è stato di 318.674, inferiore di 1737 al numero dei matrimoni celebrati nel 1938.

Il numero dei nati vivi nello scorso anno è stato di un milione 037.000,087, superiore di 3272 unità a quello del 1938.

Il numero complessivo dei morti dell'anno 1939 è stato di 586.213, inferiore di 21.456 unità a quello del 1938.

L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 450.874 nell'anno 1939, superiore di 24.728 unità a quella del 1938.

Al 31 dicembre 1939 gli abitanti residenti nelle 98 provincie del territorio metropolitano ammontavano a 44 milioni 530.000. (Stefani).

Il rapporto dei Federali della Sicilia e della Sardegna

ROMA, 19 sera

Il Segretario del P.N.F. ha tenuto oggi rapporto, nel Palazzo del Littorio, ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento della Sicilia e della Sardegna, sottolineando alcuni punti delle direttive impartite nel rapporto del 16 gennaio XVIII.

Il Segretario del Partito ha poi intrattenuto particolarmente i Segretari federali sul problema del latifondo siciliano e sulla battaglia per l'autarchia, invitandoli ad intensificare la loro opera in questi settori.

Il rapporto si è concluso con il saluto al Duce ordinato dal Segretario del P.N.F. (Stefani)

S. E. Di Crollalanza riferisce al Duce sulle colture dell'Agro Pontino

ROMA, 19 sera

Il Duce ha ricevuto il Presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, Araldo di Crollalanza, il quale gli ha presentato i seguenti dati relativi alle colture dell'Agro Pontino, produzione culture industriali.

Barbabietole: *sui 1681 ettari seminati si sono raccolti circa 220 mila quintali di barbabietole, con una media di 130 quintali circa per ettaro, nei confronti dei 147.000 quintali, con una media di 81 quintali per ettaro del 1938.*

Sorgo zuccherino: *sono stati investiti in tale coltura 245 ettari. La coltura è stata fortemente danneggiata dall'andamento stagionale, per cui la superficie coltivata si è ridotta ad ettari 184; si sono raccolti quintali 13.357 di canna e 224 di seme, con medie rispettive di quintali 72 e 1,21 per ettaro. Però qualche buon risultato in alcuni poderi (punta massima di 340 quintali di canna e 18 di seme per ettaro), lascia sperare che questa coltura, squisitamente autarchica, possa trovare ambiente adatto anche nei terreni dell'Agro Pontino.*

Nella primavera prossima saranno investiti in tale coltura circa seicento ettari.

Cotone: *nonostante la stagione decisamente avversa, si può dire che la coltura del cotone si sia affermata con certezza e con risultati veramente lusinghieri. Le continue pioggie primaverili e gli sbalzi di temperatura ostacolarono le semine e danneggiarono molto i campi già seminati (in alcuni casi si è dovuto procedere a due, tre, quattro ed anche cinque risemine) di modo che i 1080 ettari investiti in tale coltura si ridussero a circa 800. Le persistenti pioggie autunnali hanno ritardata la maturazione ed ostacolato il raccolto ma, malgrado tutto, sono stati già consegnati agli ammassi circa 2700 quintali, mentre altri 1500 sono stati già raccolti e si sta procedendo alla loro essicazione nei magazzini aziendali. Entro il mese di gennaio si prevede un ulteriore raccolto di circa 600 quintali, per cui il raccolto totale si presume intorno ai 4800 quintali, con una media di oltre sei quintali per ettaro di cotone greggio. Il prodotto, nonostante le avversità atmosferiche, è stato di qualità ottima con fibra lunga e resistente.*

Semine autunnali. Frumento. *A tutt'oggi sono stati investiti a grano circa 12.500 ettari e le semine continuano in tutte le aziende, sicchè si prevede completarle su 14.500 ettari. I grani già seminati si presentano rigogliosi ed in ottimo stato vegetativo.*

Cereali minori. *Sono state già effettuate le semine su 1050 ettari.*

Foraggere. *Sono stati regolarmente seminati a medica 3000 ettari, a leguminose foraggere varie 334 ettari, ad erbai da vicenda ad intercalari 5348 ettari.*

Frangiventi. *Nell'autunno 1939 si è regolarmente proceduto all'impianto dei frangiventi, sono state messe a dimora circa 145.000 piante, per cui, a tutt'oggi, si sono completati i frangiventi su oltre chilometri 292, con complessive 745 mila piante. Nella prossima primavera si prevede di mettere a dimora circa 500 mila piantine, tutte fornite dal nostro vivaio di Casaltraiano.*

Bestiame. *Situazione numerica al 21 dicembre 1939, XVIII:*

Bovini n. 31.150 (26.703 al 31 dicembre 1938, XVII); lo stato di salute del bestiame è ottimo, così come può dirsi delle condizioni di nutrizione.

Alto elogio del Duce *alle popolazioni dell'Ampezzano*

ROMA, 19 sera

Il Duce ha ricevuto le gerarchie di Cortina d'Ampezzo, accompagnate dal Prefetto e dal Federale della provincia di Belluno.

Sono stati letti al Duce due messaggi, nei quali il popolo ampezzano, italiano puro di razza e di lingua, manifestava il suo rammarico per essere stato compreso nella zona mistilingue in seguito agli accordi italo-germanici per l'esodo delle popolazioni alloglotte.

Il Federale ha poi presentato alcuni problemi concernenti lo sviluppo di Cortina in vista dei campionati del mondo di sci del 1941 e delle olimpiadi invernali del 1944.

Il Duce, rispondendo agli indirizzi rivoltigli, ha dichiarato di comprendere il rammarico della popolazione di Cortina della quale ha elogiato la fierissima italianità di razza e di lingua mantenutasi pura attraverso i secoli. Ha quindi dichiarato che tutti i problemi concernenti lo sviluppo di Cortina saranno presi in esame e avviati a soluzione.

Navi italiane in salvo

TRIESTE, 19 sera

La motonave *Arabia* del Lloyd triestino incagliatesi l'11 corrente nei pressi di Costanza in seguito al maltempo, è stata ieri disincagliata. La nave giungerà oggi a Costanza per entrare in bacino.

LONDRA, 19 sera

La nave mercantile italiana *Premuda* arenata sui banchi di sabbia di Goodwin martedì notte, è stata disincagliata e rimorchiata in porto per le riparazioni necessarie.

Il nuovo Direttore della "Gazzetta dell'Emilia,,

ROMA, 19 sera

Il Ministero della Cultura popolare comunica che è stato nominato direttore della *Gazzetta dell'Emilia* il giornalista Giuseppe Bertoni, iscritto al P. N. F. dal 1920, squadrista. (*Stefani*).

L'attrezzatura invernale delle truppe nipponiche in Cina per fronteggiare l'ondata di freddo

PERIPLO NEI BALCANI

ALLA SCOPERTA della "LINEA METAXAS,,

Dal confine greco-bulgaro, gennaio

In quanto a «linee», siamo in periodo di piena... inflazione. E sciaguratamente è ancora lontano il ritorno al regime della normalità. Dopo la Maginot, dopo la Sigfrido, è di attualità sui confini sovietico-finlandesi la Mannerheim. E c'era anche — raccontava un esule polacco incontrato da queste parti — una «linea Pilsudski» costruita sulle frontiere della Russia staliniana, ma rimasta inarticolata, se non inerme, a causa del precipitare degli eventi nel settembre scorso...

Ma la serie non è ancora finita. Esiste anche una «linea Metaxas» e qui tutti lo sanno molto bene perchè di recente, sullo schermo dei cinematografi di Atene come di Salonicco, di Larissa come di Patrasso, è stato proiettato un film documentario nel quale è apparso allo sguardo del pubblico un complesso di fortificazioni e di apprestamenti difensivi ellenici di concezione molto rispettabile.

La «linea Metaxas» si chiama così — è appena necessario sottolinearlo — dal nome dell'attuale Capo del Governo. Metaxas, come abbiamo già rilevato, è giunto al potere dalla caserma (non si può dire dalla «gavetta», perchè aveva già il grado di generale). Con questi precedenti nello stato di servizio, nulla di strano che egli, nelle cure del governo, abbia riservato ogni predilezione alle forze armate che dalle sue provvidenze hanno ottenuto, per unanime riconoscimento, il doppio vantaggio di una razionale riorganizzazione e di un rinato prestigio. E' noto che, specialmente dopo la provvida distensione nei rapporti con l'Italia, la Grecia ha sensibilmente smobilitato il suo apparato militare, che in certi momenti si era rivelato molto prossimo a quello cosidetto del «piede di guerra». Ma le circostanze eccezionali in cui vive tutt'ora l'Europa sono tali da giustificare la presenza, sotto le bandiere, di contingenti nettamente superiori a quelli del tempo normale. Per le vie cittadine, nell'ora del passeggio, così come nelle tribune dei campi sportivi, la percentuale dei soldati è senza dubbio notevole. Le divise kaki dei fanti; le uniformi sgargianti dei militi del Peloponneso dalle scarpe curiosamente inflocchettate sulla punta rivolta all'in su; il vestito azzurro degli avieri che quasi si confonderebbero, di lontano, con i nostri soldati del cielo, spiccano di frequente nella massa dei civili e ricordano il vigile proposito di Metaxas: cercare la pace, ma accettare la guerra se l'onore della Nazione lo richiedesse.

Quale è lo spiegamento e quale la consistenza della «linea Metaxas»? Sono interrogativi che possono interessare, anzi certamente interessano i tecnici militari; ma non riguardano noi.

Quesiti di tal genere esulano completamente dal quadro del nostro esame. Per noi è sufficiente un'indicazione di altra natura. Se della costruzione di opere fortificate la Grecia ha sentito bisogno, evidentemente ciò è avvenuto nella direzione imposta dalla bussola degli avvenimenti politici.

Dopo i replicati cenni che abbiamo avuto occasione di abbozzare su questo tema, sarebbe pleonastico insistere nel rilevare che sopratutto dal lato della Bulgaria la Grecia ha predisposto — non certo con mire aggressive — organiche opere di appoggio per una resistenza che si rendesse necessaria.

Persino un particolare turistico, è rivelatore dello stato d'animo dominante in questa zona.

Per passare dalla Grecia alla Bulgaria o viceversa è ordinariamente indispensabile — nonostante l'immediata contiguità territoriale dei due Paesi — attraversare o la Jugoslavia o la Turchia. Infatti non esiste un collegamento ferroviario diretto ellenico-bulgaro; in prossimità del confine sia i binari bulgari che quelli greci si arrestano. E chi vuol proprio oltrepassare la frontiera bulgaro-ellenica deve sottoporsi alla non sempre comoda variante di una escursione automobilistica che, se non altro, rappresenta una dispersione di tempo.

Il dovere di osservare e riferire obiettivamente i fatti reclamava che rilevassimo anche questo particolare. Ma forse il momento odierno è il meno propizio per sottolinearlo, visto che proprio in questi giorni all'orizzonte di Atene e di Sofia è comparso qualche segno preannunciatore di meno fugaci arcobaleni.

Infatti è della settimana scorsa la visita nella capitale bulgara del sottosegretario turco agli affari esteri sig. Menemenjouglu che, di ritorno da Londra e da Parigi, ha sostato a Sofia incontrandosi con uomini politici delle sfere dirigenti. Dai colloqui di Menemenjouglu è scaturita una affermazione sintomatica di amicizia turco-bulgara; affermazione solennemente ribadita, proprio ieri, all'assemblea nazionale turca, nella seduta conclusiva della sessione, da parte del presidente del Consiglio di Ankara, sig. Refix Saydam.

A parte le fantasie sbrigliate di taluni colleghi parigini e londinesi, e senza escludere che i colloqui di Sofia abbiano avuto un ben più ampio raggio, la cosa più naturale è constatare che una intensificazione di cordialità fra Ankara e Sofia, dati i rapporti di stretta alleanza intercorrenti fra la Turchia e la Grecia, non può mancar di avere utili riflessi sedativi nelle relazioni fra quest'ultima e la Bulgaria.

Come nel caso di altri popoli e problemi balcanici, anche nei riguardi delle rivendicazioni bulgare di un libero sbocco all'Egeo, risponde all'utilità degli interessati e al bene generale non arroventare di più una atmosfera che oggi è già abbastanza elettrizzata e confidare anche nelle risorse diplomatiche del tempo.

Egidio Cabianca

Il Presidente turco chiude la sessione parlamentare

Calma, ordine e normalità

ANKARA, 19 sera

Il Presidente del Consiglio Saydam, chiudendo la sessione della Assemblea nazionale, ha detto che l'ordine e la sicurezza regnano ovunque nel Paese in modo soddisfacente. Evocando il recente terremoto dell'Anatolia, il Presidente del Consiglio ha espresso la riconoscenza di tutta la Nazione per la simpatia manifestata dal mondo intero. Passando alla politica estera, Refix Saydam ha affermato che la politica della Turchia segue il suo corso normale ed ha sottolineato la cordialità dei negoziati economici svolti con Londra e Parigi. Ha dichiarato poi che le conversazioni di Sofia hanno fornito l'occasione di riaffermare l'amicizia tra la Turchia e la Bulgaria e di constatare l'identità di vedute tendenti alla stabilizzazione della pace e della sicurezza nei Balcani.

Refix Saydam ha accennato infine al progetto legge che conferisce al Governo poteri eccezionali in materia di economia, concludendo che tali poteri verranno utilizzati con grande circospezione.

Nulla sul Reno

PARIGI, 19 sera

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Niente da segnalare.*

BERLINO, 19 sera

Il Gran quartiere generale annuncia: *La sera del 18 gennaio aeroplani avversari hanno effettuato voli sulla Germania del nord occidentale. In tale occasione sono stati più volte sorvolati territori olandesi.*

Gli obblighi degli italiani *residenti in Francia*

ROMA, 19 sera

Secondo le istruzioni del suo Governo, l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale comunica quanto segue:

« Da certe voci propalate all'estero, e specialmente in Italia, si potrebbe credere che gli italiani in età di portare le armi e residenti in Francia sarebbero costretti ad obblighi militari. L'ambasciata di Francia può asserire che tali voci non sono esatte. Gli stranieri, e specialmente cittadini italiani, giusta le disposizioni della Convenzione franco-italiana di stabilimento del 3 aprile 1930, non sono tenuti in Francia a nessun obbligo di servizio militare personale nè nessuna prestazione militare di carattere personale. Benchè un Decreto legge in data del 12 aprile 1939 stabilisca certe prestazioni per alcune categorie di stranieri, dete disposizioni, che non prevedono d'altronde nè in tempo di pace nè in tempo di guerra nessun obbligo di leva o di incorporazione nelle formazioni militari, sono applicabili ai soli stranieri che si prevalgono della qualità di « rifugiati » e sono ammessi al beneficio del diritto « d'asilo ».

Aviatori americani in viaggio per Helsinki

LONDRA,, 19 sera

L'*Evening Standard* annuncia che: aviatori americani sono in viaggio diretti ad Helsinki dove entreranno a far parte dell'aviazione militare finlandese. Essi avrebbero avuto assicurazione dal loro Governo che non perderanno la cittadinanza americana perchè non esiste stato di guerra tra la Finlandia e la Russia. In base alla legge sulla neutralità i cittadini americani che prestassero servizio militare in un paese belligerante perderebbero la cittadinanza americana.

IL VANGELO

DOMENICA DI SETTUAGESIMA

Andate anche voi!

Il regno de' cieli è simile a un padre di famiglia che uscì di gran mattino a fermare i lavoratori per la sua vigna. E, avendo pattuito coi lavoratori un danaro (circa una lira) per la giornata, li mandò alla sua vigna. E uscito sull'ora di terza (le nove del mattino), vide altri che stavano per la piazza sfaccendati, e disse loro: « Andate anche voi nella mia vigna e vi darò quel che sarà giusto ». E quelli andarono. Uscì di bel nuovo su l'ora di sesta (mezzodì), e fece lo stesso. Uscito poi verso l'undecima (le diciassette) ne trovò altri che stavano oziosi, e disse loro: « Perchè state qui tutto il giorno inoperosi? ». Gli rispondono: « Perchè nessuno ci ha presi a giornata ». E dice loro: « Andate anche voi nella mia vigna ».

Venuta la sera, il padrone della vigna dice al suo fattore: « Chiama le opere e paga loro la mercede, cominciando dagli ultimi fino ai primi ». Vennero dunque coloro ch' erano andati circa l'ora undecima e ricevettero ciascuno un danaro. Venuti poi anche i primi, si pensarono di ricever di più: ma ebbero anch'essi un danaro per uno; e presolo, mormoravano contro il padre di famiglia, dicendo: « Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto, e tu li hai uguagliati a noi, che abiamo portato il peso della giornata e dell'arsura ». Ma egli, rispondendo a uno di loro, disse: « Amico non ti fo ingiustizia; non hai forse pattuito con me per un danaro? Piglia il tuo e vattene: voglio dare anche a quest'ultimo come a te. Non sono io padrone di fare quel che mi piace? Ovvero è maligno l'occhio tuo perchè io son buono? »

Così gli ultimi saranno i primi e i primi gli ultimi: perchè molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti.

(*S. Matteo, XX, 1-16*)

* * *

Così detta, con cifra rotonda, dal numero dei giorni che precedono la Pasqua, la Domenica di Settuagesima dà il nome al periodo delle tre settimane che ci separano dalla Quaresima. Questo periodo poi serve come di passaggio dal ciclo natalizio al ciclo pasquale propriamente detto; ed è dominato nella Liturgia da più gravi pensieri, d'importanza fondamentale nella economia della nostra salvezza.

Penitenziale è il colore dei paramenti sacri, e tale resterà ormai in ciascuna Domenica, fino a Pasqua. Resta sospeso durante questo tempo l'inno angelico del Gloria in excelsis; *e cessa nelle Messe e negli altri uffici liturgici il grido festoso dell'alleluia, che risuona così spesso durante l'anno ecclesiastico e ci ricorda che la vita del cristiano è vita risorta in Cristo e tutta letizia nel bene.*

* * *

L'invito a entrare nel Regno di Dio è il concetto che la Chiesa ha presente nella parabola dei Vignaiuoli, in questa prima Domenica e nella seguente settimana. Invito per tutti: giacchè non sta fuori del Regno soltanto chi non crede, ma altresì chi non pratica; e quelli stessi che praticano hanno il dovere di parteciparne ogni giorno più intensamente, con un crescente fervore di opere secondo i principii del Vangelo.

L'invito poi è incessante. In ogni età, in ogni ora della vita, l'uomo può udirlo, pur che tenda l'orecchio alle voci dell'anima, dove Iddio, che ne conosce i penetrali, parla forte o sommesso, illuminando e riscaldando.

Ardua fatica per il bene è la vita quaggiù. Terreno da coltivare è l'anima nostra e l'altrui. Delitto è perdere il tempo nell'ozio e nel peccato. E poichè questo tempo è breve, e duro è il lavoro da compiere, urge il dovere di alimentare nella Giustizia e di fare salire nella luce della Verità quest'anima, immortale.

* * *

Quello che nel Vangelo è paragonato da Gesù alla Vigna da coltivare, al terreno da dissodare, nella Epistola della Messa ricorda a San Paolo l'aperto stadio, dove si scende da forti per misurarsi in nobili gare. «Fratelli — egli dice — «non sapete voi che i corridori nel«lo stadio corrono bensì tutti, ma «uno solo coglie il palio?». Lo coglie chi afferma nella lotta la sua superiorità. «E voi dunque — sog«giunge — correte come lui per «guadagnarlo». Si pensi però che non è a buon prezzo la vittoria; essa vuole un allenamento e costa sudori. «Chi lotta nei giuochi, in tutto si frena; questi per ricevere una corona che marcisce, voi una incorruttibile».

* * *

Non è ozio dunque la vita cristiana, ma duro travaglio, come di lavoratori nel campo sotto la sferza del sole, come di campioni dello stadio nei cimenti dell'arena. Duro travaglio, ma di tutti il più degno. E tale che porta già con sè il suo premio nella gioia che procura. Infatti, a differenza del piacere che snerva e partorisce noia e tristezza, la pena dello sforzo, teso verso le nobili conquiste, fa agile e dilata lo spirito; riposa e rasserena la mente. Dopo il piacere spesso si piange; nella volenterosa fatica spesso si canta.

* * *

A che dunque, nella breve giornata della vita, in tanta attività per le cose caduche, tanta fiacchezza di energie per i beni che restano? A che starsene sfaccendati tutto il giorno, senza metter mano all'unico lavoro degno dell'uomo, la purificazione del cuore, la cura e l'elevazione dell'anima nella Giustizia del Vangelo? «Andate!... Andate!», ammonisce la voce della Verità, a traverso la parabola dei Vignaiuoli. E nell'incalzante invito pare di riudir Lui — il Maestro — rivolgere a tutti le ardenti parole che Egli ha detto di sè: «E' necessario che io com«pia, mentre è giorno, le opere di «Colui che mi ha mandato; chè «poi viene la notte, quando nessu«no può operare» (Giov., 91-4).

* * *

Il fatto che a qualsiasi ora si venga la mercede è la stessa, non deve rassicurar nessuno inducendolo a procrastinare. «Poichè — «diceva Sant'Agostino al suo po«polo — gli operai condotti alla «vigna quando il padre di famiglia «uscì a cercarne alla terza ora del «giorno, non dissero già: «Aspet«ta, chè noi andremo prima della «sesta»; «nè quelli che furono chia«mati alla sesta, dissero: «Noi an«dremo alla nona»; «nè gli invitati «alla nona risposero: «Noi andre«mo all'undecima: a che lavorare «di più, se a tutti è promessa la «stessa mercede?». «Sa il padrone «ciò che deve fare: tu va quando «sei chiamato; poichè se il premio «è per tutti lo stesso, quanto tem«po ciascuno deve lavorare è un'al«tra questione... E sai tu se vivrai «sino alla vecchiaia?».

* * *

Nè può lasciar perplessi della giustizia di Dio il fatto che Egli ammette allo stesso premio chi alla fatica ha durato a lungo e chi per poco. Se Dio dà ai primi quanto ha promesso, nessuna Giustizia è violata; se dà agli altri lo stesso premio, gli uni e gli altri devono riconoscere e lodare in Lui la misericordiosa bontà. I primi poi — cioè i giusti delle prime ore — pensino al vantaggio di essersi salvati fin dal principio dai falsi beni della terra e di aver goduto i veri nel nobile servizio di Dio, nel possesso della Verità, nella superiorità dello spirito, nella pace del cuore, nell'amore del Padre celeste.

Pensino all'utile lavoro compiuto per se stessi e per gli altri: questo lavoro è seme di bene gettato nei solchi del mondo e non destinato a marcire. Quale premio tutto questo! Come basterebbe da solo a soffocare in essi ogni tentazione di rimpianto! E quale gioia per tutti, poter pensare Iddio così generosamente buono con ogni figliuol prodigo pentito e ritornato fra le sue braccia!

V. C.

Il "Referendum dell'Eiar,,

Una proposta del Vescovo di Orte

CITTA' DEL VATICANO, 19

In occasione del *referendum*, inviato dalla Direzione dell'EIAR, il Vescovo delle Diocesi riunite di Orte, Civita Castellana e Gallese, ha così risposto, interpretando in tal modo il sentimento unanime del clero e delle popolazioni non solo delle sue diocesi, ma di tutta l'Italia ».

« In merito al *referendum*. indetto da codesta On.le Direzione con senso di molta opportunità e delicatezza, mi faccio premura di manifestare un mio vivo desiderio ed anche quello delle numerose Associazioni cattoliche e della grande maggioranza delle famiglie delle mie tre Diocesi di Orte, Civita Castellana e Gallese.

Noi desideriamo vivamente che l'EIAR inclura, nel suo bello e vario programma, anche la nota religiosa e ogni settimana emetta una lezione di religione per gli adulti ed una conversazione catechistica per i bambini.

In uno Stato cattolico come l'Italia, dove la Religione è una vera e fulgnda gloria e la massima garanzia del suo progresso civile e morale. questa iniziativa incontrerà certamente l'approvazione ed il plauso dei veri italiani ».

P. Gemelli commemora Pio XI

all'Accademia delle Scienze

CITTA' DEL VATICANO, 19

Il 18 febbraio, la Pontificia Accademia delle Scienze terrà la solenne commemorazione di Pio XI. Dirà il discorso commemorativo il Presidente dell'Accademia, Padre Gemelli. In questa circostanza sarà stampato e distribuito a tutti l'ultimo discorso che Pio XI fece alla Pontificia Accademia delle Scienze stessa, nel quale esaltò le armonie fra la scienza e la fede.

La cooperazione industriale anglo-francese

LONDRA, 19 sera

Il *News Chronicle* riferendosi alla collaborazione industriale anglo-francese annunciata ieri dai rispettivi ministeri francesi e inglesi degli approvigionamenti scrive che alcune fabbriche francesi saranno messe a disposizione del corpo di spedizione britannico e che probabilmente vi andranno a lavorare operai inglesi.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 19

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

Sua Em.za il Cardinale Piazza, Patriarca di Venezia;

S. E. Mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Santo Ufficio;

S. E. Mons. Barlassina, Patriarca di Gerusalemme;

S. E. Mons. Vescovo di Aosta;

S. E. Mons. Del Signore, Vescovo di Fano;

il Conte Du Chastel De La Howarderie e Famiglia.

La Guardia Nobile

e la Guardia Svizzera

celebrano il loro Patrono

CITTA' DEL VATICANO, 19

Domani, 20 Gennaio, oltre la Guardia Nobile, celebrerà la Festa Patronale di S. Sebastiano anche la Guardia Svizzera. La mattina celebrerà la festa e farà un discorso l'Arcivescovo Mons. Fogar. La sera il dott. Silva terrà una conferenza.

Nella Pia Unione

di San Francesco di Sales degli amici de "L'Avvenire d'Italia,,

In questi giorni Sua Em.za Ill.ma e Rev.ma il Signor Cardinale Giovanni Battista Nasalli Rocca Arcivescovo di Bologna si è degnato provvedere alle seguenti nomine nel Consiglio della Pia Unione di S. Francesco di Sales degli amici de « L'Avvenire d'Italia »:

M. R. Signor Don Amedeo Ghetti, Presidente; Mons. Francesco Della Zuanna, V. Presidente; Raimondo Manzini e Dottor Giovanni Bersani, Membri statutari; Mons. Luigi Sartori e sig. Carlo Ganassi, Consiglieri Aggiunti; Segretario Cav. Ragionier Odoardo Focherini.

I neo eletti saranno convocati quanto prima.

Ai benemeriti collaboratori che la fiducia dell'Eminentissimo ha chiamati a dirigere la Pia Unione zelatrice assidua della causa del nostro giornale, porgiamo coi più rallegramenti il saluto augurale per una fattiva opera propagatrice; saluto che si estende anche a tutti gli Amici.

Operaio ucciso da una frana

BOLZANO, 19 sera

Una grave disgrazia è avvenuta nel cantiere dell'impresa costruzioni Fresa, nel rione di Oltrisarco dove alcuni operai che stavano lavorando allo sbancamento del terreno, venivano improvvisamente investiti da un grosso blocco di terra. Il ventenne Fedele Inama da Taio rimaneva ucciso sul colpo mentre certo Remo De Nicolò d'anni 32, riportava al frattura del femore destro e di alcune costole più varie escoriazioni.

Signore e Signori!

Dovrei parlare non meno di tre ore per illustrarvi i pregi del nostro quotidiano. Ma poichè gela e il giornale sta per uscire eccovi il sunto telegrafico delle idee che avrei potuto svolgervi. E' il testo di un nostro ottimo foglio provinciale:

«*L'Avvenire d'Italia*», il forte e combattivo giornale quotidiano regionale non ha bisogno di presentazione, perchè e dal lato tecnico, e dal lato formativo si è talmente imposto da poter gareggiare coi massimi quotidiani.

«*L'Avvenire d'Italia* è il giornale quotidiano, che vive per la forza invitta dei buoni, non contando su aiuti finanziari da altre fonti, e deve essere fattivamente appoggiato da quanti dividono fraternamente le nostre idee, in modo da consentirgli una vita più sicura e serena.

« E tale appoggio, si potrà concretare con un numero più grandi di abbonati, che non sarà difficile trovare nella non piccola schiera dei lettori, quando si faccia conoscere che soltanto in questo modo si può servire insieme con la buona causa anche alla vita del giornale. Nei grandi e piccoli centri nelle Diocesi, come nelle parrocchie più umili non deve mancare la voce de «*L'Avvenire d'Italia* ».

Signore e Signori il sunto telegrafico già pubblicato dal settimanale « Il nuovo piccolo » di Faenza è terminato. Ma la conferenza potrà dirsi ben conclusa quando tutti voi sarete abbonati.

Direttive di S. E. Bottai

alla Commissione per la revisione dei libri di testo

ROMA, 19 sera

Alla presenza del Ministro dell'Educazione Nazionale si è riunita, per la prima volta, la Commissione per la revisione dei libri di testo delle scuole medie, classiche, scientifiche, magistrali, tecniche, artistiche e di avviamento professionale. Il Ministro ha spiegato, anzitutto, perchè la legge 22 maggio 1939 XVII N. 815 abbia modificato i criteri costitutivi della Commissione che, istituita fin dal 1935 con l'articolo 7 del R. D. L. 26 Settembre 1845, non aveva finora funzionato. Colla nuova composizione, ristretta a cinque comonenti, ma con la collaborazione di persone estranee competenti, si è voluto dare alla Commissione la possibilità di un funzionamento effettivo e continuo, e affidare alla medesima un compito delicatissimo di direzione e di propulsione per una disciplina generale e completa della materia dei libri di testo delle scuole medie, disciplina che ha importanza fondamentale nello ordinamento degli studi. Il Ministro, nel precisare le funzioni affidate alla Commissione, ha affermato che essa non deve limitarsi, in questo primo periodo, alla revisione dei libri di testo degli ultimi anni, ma deve affrontare lo studio di tutte le questioni relative alla materia e formulare tutte le proposte che essa riterrà necessarie ed opportune. Resta, con ciò, esclusa la possibilità dell'istituzione di un Libro di Stato per le scuole medie, come esiste per l'elementari; ma, d'altra parte, una revisione dei testi già in uso si impone. Il compito della commissione è pertanto, estremamente importante, e l'esperienza, che in questo primo lavoro, essa acquisterà, sarà di guida per il lavoro più vasto della revisione preventiva di tutti i libri di testo, destinati alle scuole del l'ordine medio, previsto dalla 27.a dichiarazione della Carta della Scuola. La Commissione, nell'iniziare i suoi lavori, ha preso in esame varie questioni di ordine generale.

I preparativi per la 6 Mostra

di arte del mare

GENOVA, 19 sera

Si è riunito in questi giorni presso al sede della Lega Navale, promotrice della manifestazione, il comitato organizzatore della 6.a Mostra di arte del mare che sarà qui inaugurata solennemente, come è previsto dal Calendario del Regime per l'anno XVIII, il 10 marzo 1940. Lo sfoglio delle schede di adesione già pervenute ha dimostrato una larghissima partecipazione di artisti tra cui figurano alcuni tra i più chiari nomi dell'arte italiana contemporena.

Presa all'unanimità la deliberazione che la consegna delle opere debba essere effettuata entro il 9 febbraio p. v. il presidente ha comunicato che un gruppo di artisti della Spagna falangista e dell'amica Ungheria hanno deciso di inviare il loro contributo ideale e artisticamente tangibile a questa italianissima iniziativa intesa ad esaltare ed a celebrare il *Mare nostrum*. Le più ampie concessioni ferroviarie sono state intanto accordate per Genova nel periodo dal 10 al 25 marzo p. v.

Bilanci della neve

A Bologna dopo due giorni e due notti di nevicata, lo strato ha raggiunto dai venticinque ai trentacinque centimetri. La temperatura si è di nuovo abbassata, ma è tornato quasi completamente il sereno.

Piacenza non ricordava da molti anni in città, nevicate di proporzioni così rilevanti. Dopo una prima nevicata martedì notte, da mercoledì sera è ricominciato a nevicare fino ad aversi uno strato di 40 centimetri di fronte al quale è stata necessariamente inefficace l'opera di spalatura.

A Rovigo una violenta tormenta di neve ha imperversato nella città ed in tutto il Polesine. La neve ha incominciato a cadere dopo alcune ore di pioggia gelata. Tetti e strade sono coperti di un alto strato nevoso che si aggira sui 35 cm. In sette località, a seguito violente raffiche di vento, la neve ha raggiunto i 60 cm.

A Ferrara dopo alcune giornate di sole, nella notte del 18 e per tutta la giornata successiva si è scatenata una violenta bufera di neve che ha coperto abbondantemente ogni cosa e che continua a cadere. La neve trascinata da raffiche violente di vento si è andata accumulando disordinatamente dappertutto dando al paesaggio un aspetto siberiano. La circolazione è stata parzialmente paralizzata dalla violenza delle raffiche. Nella zona rivierasca del Po la navigazione è pressochè ostacolata.

Ad Alessandria e in tutta la zona alessandrina la neve è caduta fittissima raggiungendo i 25 centimetri ed in alcuni punti della campagna anche i 35. Le comunicazioni fra i piccoli paesi sono interrotte. Intanto si segnalano vari incidenti dovuti alla nebbia ed al gelo.

Perfino *a Roma* per qualche secondo del 18 corr. la neve è caduta commista a pioggia, con temperatura di 3 gradi sopra lo zero.

A Napoli la neve è caduta abbondante sulle colline e sul Vesuvio, abbassando la temperatura. Nella notte di ieri poi è scoppiato sulla città un violento temporale con tuoni e fulmini, senza danni.

Il termine per il pagamento

delle mercedi ai lavoratori del commercio

ROMA, 19 sera

Tra la Confederazione fascista dei lavoratori dal commercio e la Confederazione fascista dei commercianti è stato stipulato un contratto collettivo di lavoro in base al quale le aziende commerciali hanno l'obbligo di effettuare il pagamento delle mercedi ai lavoratori dipendenti entro i seguenti termini: per le retribuzioni mensili entro il periodo compreso tra il 27 e l'ultimo giorno di ogni mese; per le retribuzioni settimanali entro il venerdì ed il sabato di ogni settimana, per le retribuzioni giornaliere ed orarie alla fine della giornata di lavoro o del minore periodo.

Nei contratti collettivi provinciali o in appositi contratti nazionali saranno stabilite norme per il pagamento delle retribuzioni ai lavoratori dipendenti da aziende ortofrutticole e dagli alberghi e pubblici esercizi. Tale contratto stipulato in osservanza di istruzioni impartite con apposita circolare del Ministero delle Corporazioni determina con la fissazione di tali termini una completa garanzia ai lavoratori del commercio ai fini della regolare riscossione delle retribuzioni.

A Tallin, è terminato il processo contro Ame Tennison che aveva ucciso il marito figlio dell'ex Presidente della Repubblica estone. La donna è stata condannata ai lavori forzati a vita.

A San Francisco per la presenza di tre navi da guerra inglesi che incrociando al largo di San Francisco partenza dei 512 marinai tedeschi del piroscafo « Columbus » è stata rimandata.

Piccole bestiole

e grande pericolo

Nel mese di novembre dell'anno 1938, un aviatore militare venne a trovarsi in pericolo di morte per una ragione non certamente banale. Il fatto si è verificato presso Bari, nelle Puglie. Il pilota era salito nel suo apparecchio con un tempo magnifico, perfettamente chiaro, l'aeroplano funzionava a meraviglia e tutto sembrava concorrere alla riuscita del volo.

Ad un tratto egli vide avvicinarsi un gigantesco sciame di zanzare e si preparò subito per resistere all'assalto. Le zanzare, che a migliaia costituivano lo sciame in parola, giunsero a contatto con l'apparecchio e, trascinate dalla violenta corrente d'aria del risucchio penetrarono nel motore, provocandone l'arresto.

Il pilota inoltre non riuscì a vedere più niente, poichè gli insetti gli coprivano assolutamente la visuale e finì col perdere il dominio dell'apparecchio, per poi ricorrere all'ultimo mezzo di salvataggio, il suo paracadute; si precipitò fuori dalla carlinga e toccò il suolo sano e salvo. Qualche secondo più tardi, l'apparecchio cadeva in fiamme.

Sembra strano che delle piccole bestiole come le zanzare possano rovinare i comandi di un grande aeroplano e mettere così in pericolo la vita di un uomo. Ma in fine dei conti ciò non ha nulla di straordinario, poichè una certa specie di zanzara, l'anofele, è l'agente di trasmissione della malaria, malattia che ha fatto perire già un'innumerevole quantità di uomini, sopratutto in un'epoca in cui non se ne conosceva ancora il rimedio curativo o preventivo.

Fortunatamente, oggi non si ignora che la corteccia della chinachina fornisce un eccellente medicinale contro la malaria, la Chinina!

La Commissione contro la Malaria della Società delle Nazioni raccomanda a titolo preventivo una dose di 400 milligrammi di chinina al giorno durante tutta la stagione delle febbri; per il trattamento propriamente detto, si preconizza il trattamento di corta durata, vale a dire, la somministrazione di 1 grammo a 1,30 di chinina al giorno per 5-7 giorni.

Nel suo rapporto (edizione inglese), pubblicato nel 1938, la stessa Commissione contro la Malaria insiste a pagina 124 sul fatto che l'innocuità della chinina ne permette la somministrazionee da parte di agenti subalterni, senza sorveglianza medica costante. Tale sorveglianza è invece necessaria pe ri prodotti sintetici.

Grazie all'impiego della chinina, gli uomini possono attualmente evitare questa terribile malattia, che dai malati vien trasmessa alle persone sane per mezzo di bestiole minuscole: le zanzare della specie anofele.

Realtà o romanzo?

Riprendono gli allarmi per Belgio e Olanda

BERNA, 19 sera

Il fatto che un giornale tedesco, la *Boersen Zeitung* di Berlino, abbia attaccato nel suo ultimo numero la Svizzera, fa dichiarare che anche la Confederazione è sotto la minaccia del Reich. Riprende contemporaneamente l'ondata allarmistica. Il fatto che i militari tedeschi abbiano cominciato a stendere alla frontiera olandese uno sbarramento di cavalli di frisia elettrificati, aumenta i timori dei Paesi Bassi, nonostante l'affermazione germanica trattarsi semplicemente di un provvedimento precauzionale.

Certo la stampa tedesca svolge toni che sembrano non nascondere antipatie non soltanto per i piccoli Stati nordici, ma anche per le Potenze minori poste ai due lati del fronte occidentale.

Le informazioni date nelle ultime ore dai circoli alleati vicini agli Alti Comandi insistono intanto nell'affermare imminente una azione militare tedesca. Si fa grande caso alla seguente frase del Ministro Frick, pronunciata l'altro giorno: «Ci troviamo attualmente dinanzi ad una decisione grave, che ci porterà alla vittoria militare e darà la pace giusta e duratura».

Si riparla apertamente di una invasione dell'Olanda, prima tappa per una vasta manovra che comprenderebbe il Belgio, la Francia del Nord, Calais, Amiens, Parigi. Si aggiunge che l'Alto Comando germanico è convinto della sua schiacciante superiorità in campo aperto, come ha dimostrato in Polonia.

L'Olanda intanto

ha potenziato la struttura difensiva

AMSTERDAM, 19 sera

Dopo quattro mesi di intensa preparazione militare, l'Olanda ha raggiunto una efficienza bellica difensiva di notevole importanza.

Dall' epoca della mobilitazione generale a tutt'oggi molte lacune sono state colmate, poichè in verità quando la chiamata alle armi di circa 400.000 uomini metteva di colpo l'Olanda su piede di guerra, numerose deficienze apparvero evidenti. Fu così che vennero intensificati, ad esempio, i lavori di costruzione di casematte in cemento e acciaio a sostegno delle famose linee di acqua che hanno ormai una fama leggendaria.

Una serie di importanti ordini fortificati interseca il Paese da nord a sud sfruttando le condizioni del terreno e la possibilità che le acque offrono a favore della difesa. Nella zona di Grominga, incrociata da centinaia di canali, una prima linea di difesa quadra la propria struttura sul triangolo Nieuwe, Schans, Grominga, Coevorden. Una seconda linea si trova piazzata su Iisselmees e i Laghi Lemmer e Harlingen mentre, come terza linea a nord, viene considerata la grande diga fortificata di Kornverderzond, lungo la quale si rincorrono piazzaforti dotate di cannoni da 150, mentre la difesa costiera è integrata da gruppi di piccole navi veloci e potentemente armate, che pattugliano ininterrottamente il Mare del Nord.

L'armamento dell'Esercito è buono, ed è basato su criteri modernissimi. In fatto di aviazione, specialmente, è del tutto impossibile improvvisare e l'Olanda, al momento di creare una grande Armata del cielo, proporzionale alle sue attuali esigenze e aspirazioni, s'è trovata di fronte a una difficoltà insormontabile. Si sono accorte le autorità militari che scarseggiano i piloti, e i piloti non si improvvisano. Quanto al materiale di cui l'aviazione olandese è dotata, è indubbiamente ottimo.

Comunque, nel suo complesso, la situazione militare in Olanda è indubbiamente in una fase di decisivo progresso, sia per le realizzazioni effettuate nel campo delle opere fortificate, sia per le nuove dotazioni di artiglierie moderne che sono venute a integrare quelle normali, e infine per il più completo addestramento dell'Esercito, che da qualche mese a questa parte viene effettuato a ritmo intensivo.

Un incendio è scoppiato in un'altra officina situata a Enfield in un sobborgo di Londra. Anche per questo nuovo disastro si prosumi si tratti di un atto di sabotaggio. L'incendio ha potuto essere domato ma i danni sono assai rilevanti.

Tafferugli alla Camera belga

BRUXELLES, 19 sera

Un vivo incidente è scoppiato durante la seduta al Senato al momento in cui il Ministro della Difesa Nazionale, ha risposto alle interpellanze dei senatori nazionalisti fiamminghi a proposito della proibizione delle pubblicazioni fiamminghe e del giornale *Volk en Stat*. Il Presidente del Senato ha dovuto sospendere la seduta e minacciare di fare espellere i senatori per poter ristabilire la calma.

Le Marine mercantili e la guerra

LONDRA, 19 sera

Le probabilità di una prossima e considerevole deficienza di tonnellaggio vanno continuamente aumentando. Le cause di questa inevitabile deficienza si devono ricercare non solo nei continui affondamenti da parte dei sottomarini e delle mine ma anche nei molto limitati incitamenti a nuove costruzioni da parte del Governo britannico.

Nei circoli armatoriali inglesi si insiste nel rilevare che i noli pagati dal Governo sono molto inferiori a quelli del mercato internazionale. Questo fatto spiega anche la ragione per cui *gli inviti e le pressioni fatte dal Governo inglese agli armatori neutrali per ottenere il noleggio delle loro navi sono ben lungi dal dare risultati positivi. I tentativi fatti dagli armatori inglesi per acquistare navi di seconda mano non hanno dato risultati pratici, non già per questioni di prezzo, ma semplicemente per mancanza assoluta di navi in vendita.*

Le costruzioni mercantili nei cantieri britannici costano già molto care e vengono effettuate dopo le costruzioni militari le quali assorbono quasi tutta la capacità degli scali. Una certa possibilità si avrebbe nell'ordinazione di navi ai cantieri degli Stati Uniti e di altre Nazioni neutrali, non esclusi naturalmente gli italiani, ma a parte l'attività e gli impegni di questi cantieri sembra che gli armatori ritengano di non avere convenienza a costruire nuove navi sino a tanto che i noli sono tenuti agli attuali livelli.

"SIMONI,,

Ricostituente di massima efficacia

Fiale 1.o - 2.o grado (indolori)

(FLACONE PER USO ORALE)

Tollerato da tutti

Indicato nell'Anemia - Clorosi - Linfatismo - Esaurimenti nervosi - Postumi di Pleurite - Deperimento organico - Malaria.

Chiedetelo nelle buone farmacie e presso la S. A. Dr. VIERO & C. - PADOVA

Rifiutate il prodotto se non è originale, cioè mancante della firma G. Simoni.

(Decr. Pref. Padova 2083-1)

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-989

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Dr. *L. C. Venturi*

Specialista

MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna Via Del Monte 10 Telef. 24-169

Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11

Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23

Salotti riservati

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20.884

BOLOGNA

(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 - Bologna)

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale soc. L. 50.000.000

Riserve L. 4.700.000

Sede sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri assegni circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole

Tassa governativa L. 1,80%;

minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

A BUON REDDITO per investimento risparmi, con certo maggior valore, vendiamo appartamenti modernissimi in Via Belmeloro. Ogni comodità - Doppi servizi - Pagamento rateato. Scelta da L. 58.000, L. 70.000 L. 91.000.

ORO, ARGENTO, BRILLANTI ! a prezzi massimi - compra **ZANOTTI** oreficeria **FARINI 6** - Fa cambi - Ripara orologi.

UN PATRIZIO MUSICISTA

Benedetto Marcello

(1586-1639)

Il 25 luglio 1639, il Camerlengo Benedetto Marcello, patrizio veneziano moriva in Brescia di una rapida tisi. In una vita densa, dalla versatilità tutta italiana, dai contrasti di una pittoricità seicentesca, la morte (accordo conclusivo di una cadenza iniziata dodici anni prima fra un mattino ed un' alba estiva quando una lastra funeraria si frangeva sotto il piede di Marcello lasciandolo precipitare nella tomba sottostante) trattiene per le sue misteriose connessioni col lavoro dell'artista. Da quell'incidente materialmente innocuo egli esce con occhi nuovi: lo sconvolgimento intimo di questa sorta di avvertimento e presagio funebre si risolve in una notte con la risoluzione di una trasformazione radicale d'esistenza, nè più correggerà la traduzione di tale impulso. Giorno per giorno un progresso spirituale che pare prenda forme ascetiche negli ultimi anni compiendosi nella fine serena.

Filologo, poeta, musicista, delle opere artistiche generate dalla crisi, tutte rigidamente religiose, non rimane oggi che il ricordo di un titolo. Ma nel 1627 si compiva la pubblicazione del capolavoro che gli varrà dai contemporanei l'aulico titolo di « princeps musicae »; sorta di preludio ammonitore. Un altro patrizio ligio alle tradizioni culturali dell'aristocrazia veneziana, il Giustiniani, intorno al '21 riduceva in versi italiani alcuni salmi di Davide e quindi sottoponendoli al giudizio dell'amico lo invitava a musicarli. L'accettazione fu immediata e dopo avere saggiato se stesso nella creazione quasi di getto dei primi cinque, eseguiti e acclamati, Marcello scriveva altri 45 Salmi che venivano stampati dal '24 al '27 col titolo di Estro-Poetico armonico. Il musicista fino ad allora non aveva scritto nel genere sacro, salvo le esercitazioni d'uso, accademiche o giovanili, quale la Messa in rigoroso contrappunto che gli aveva valso l'assunzione a 25 anni nell'Accademia Filarmonica Bolognese.

Accanto a qualche notevole esempio di musica strumentale il suo gusto si era volto alla Cantata Profana, forma vocale assai praticata ai suoi tempi, lasciandovi ottimi esempi. Ma, fedele dell'espressione, devoto della parola riflessa musicalmente di ciò non s'impaccia, anzi ne ha forse un motivo per elevare la qualità della imponente creazione. Questo cantore davidico, religioso e al di fuori della musica ecclesiastica, come apparve al suo tempo che lo acclamò entusiasticamente? Novità. Di fronte alla virtuosa polifonia sublimata dal Palestrina che ancora riflette qualche splendore nei maggiori scrittori sacri del tempo il Marcello dei Salmi, abilissimo in questa scienza, rincorona la melodia, la voce sola opposta per contrasto drammatico, ai cori all'unisono. Ripudio degli strumentali squillanti iniziati dai veneziani e sostegno delle voci col cembalo esile, discreto, con pochi strumenti dalle voci rotonde medie, viole violoncelli, simili al contralto prediletto. E tutto in funzione dell'espressività della parola rivissuta e riespressa: legge di predominio derivata dai predecessori del periodo aureo veneziano: Cesti, Legrenzi, soprattutto Monteverdi e dal mitico melos greco. Dal nucleo delle prime esecuzioni amorosamente vigilate dallo stesso autore nelle sale dell'aristocratica Accademia della Cavallerizza il successo si dilata; spandendosi tra le mura patrizie riecheggia nell'auditorio popolare che fa ressa al di fuori per cogliere qualche cosa di questa musica eloquente; il libero movimento dei passanti si arrestava sotto le finestre sonore a far groppo sospeso, rapito.

E i cerchi si allargano. Ammiratissima a Roma, centro della musica sacra tradizionale, in Germania il Telemann, il Mattheson elevano inni all'opera del compositore veneziano; se ne fanno esecuzioni a Vienna, a Londra dove viene onorata come le musiche di Handel con cui tanta affinità, originali, hanno.

Nè il tempo intaccò, veramente, colla sua critica questa generale convinzione di consensi; il settecentesco Sacchi lamenta l'oblio dei suoi contemporanei, ma Bellaigue fine 800 ne fa l'espressione culmine, modello della divina melodia italiana. E' il tributo a un canto che nacque da una dedizione di cuore, intelletto, volontà. Secondo gli antichi biografi pare che l'eccezionale testo poetico ritrovasse i miracolosi effetti muovendo anime alla conversione; certo per primo agì sull'autore che tra la opulenza festante di Venezia agli inizii del '700 può dargli canto e tale da entusiasmare il pubblico senza concedergli nessuna indulgenza. Quarant'anni, ricolmo d'onori, piacevolissimo anche se frizzante alla società che amava, osservante dei suoi usi, partecipe dei suoi gusti, diviso fra gli onori e gli oneri delle sue alte cariche, gli obblighi mondani, le varie attività intellettuali, fra cui anche l'eccellente insegnamento del canto, un chiuso alveo illogico pare questa presagica creazione raccolta e meditante. Poi viene la severità del radicale cambiamento di vita, improvviso per un lieve incidente. Dietro il chiaroscuro delle apparenze c'è una continuità solida. Dai diciassette ai venti anni, il giovanetto patrizio, colla via segnata dalla tradizione patrizia nella magistratura della Serenissima cui apparterrà docile, si segregava nel suo palazzo dedicandosi allo studio della musica; dieci ore ogni giorno di armonia, di contrappunto, di applicazione attenta alle opere del passato e dei contemporanei avendo se stesso a guida più del suo maestro Francesco Gasparini. Fanciullo abbandona consapevole il violino troppo meccanico per la composizione, mèta quella vocale.

Sul tramonto egli tiene un diario in cui segna le fasi quotidiane della sua vita religiosa per accertarsi di un cammino ascendente e con simile premura, intento al poema « la Redenzione » che centro delle sue ultime finali speranze avrebbe dovuto rinnovare l'epica, riunisce periodicamente un gruppo di amici per sottoporre il lavoro compiuto e trarre i consigli del caso. Prismatismi apparenti i contrasti e i paralleli di questa singolare personalità viva di una vita logica alle sue mète, fermentante continua e contenuta in una solida costituzione latina. Un credente, anche dietro il mondano, un entusiasta, un candido, un *antivirtuoso*, un espressivo ripieno di immaginazione temprato sull'antico modello dell'artista italiano. In quelle poche stampe che ci conservano la fisionomia di Marcello, sotto la fronte alta e distesa nella cornice della parrucca secentesca il naso appena aquilino, gli occhi fermi e grandi, il labbro superiore un po' contratto nella linea della bocca media, conferma il motteggiatore che fu. Genere in auge in Italia e in Venezia Marcello riprese la satira e ne scrisse varie. Gioco dello spirito bizzarro e festoso, talvolta schermo di un credo come quel « Teatro alla moda » che doveva trovar tanta fortuna da offuscare anche l'autore dei Salmi.

I romantici lo amarono (George Sand gli dedica in Consuelo le solite arbitrarietà patetiche, uno dei Salmi addormenta Chopin morente). Oggi Marcello attende che l'amore nuovo per i grandi cantori del nostro passato gli tolga il velo di silenzio, di accademica polvere che tuttora lo vela.

Emilia Zanetti

QUIETE CANDIDA

Magico notturno a Cortina d' Ampezzo

La prolusione del sen. Solmi allo "Studium Urbis,,
L' intervento di S. E. Bottai

ROMA, 19 sera

Nello «Studium Urbis», il senatore Arrigo Solmi ha tenuto la prolusione al corso di Diritto comune, trattando il tema: « Il diritto comune nella vita e nella storia italiana». Erano presenti il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Rettore, senatori, Accademici, professori, i rappresentanti di tutte le Università del Regno, e numerose altre personalità. Il senatore Solmi ha ricordato come il diritto romano, rinnovato dalla tradizione giuridica medioevale italiana, si sia imposto come diritto comune nell'Europa nei secoli della Rinascita, e abbia preparato le Codificazioni. Con dotta dissertazione, ha poi fissato i limiti del problema del Diritto comune, rivendicando a Bologna il titolo di « unica iniziatrice di questo diritto » e con chiara sintesi ha infine accostato i valori della tradizione alla politica rinnovatrice del Regime.

Dopo la prolusione applauditissima, è stato ricordato il quarantennio di insegnamento del senatore Solmi, con una cerimonia cordialmente affettuosa, svoltasi sempre presente il Ministro nella sala del Senato Accademico. Alle onoranze avevano aderito il Ministro di Grazia e Giustizia, il Presidente del Senato, il Primo Presidente della Cassazione ed il Presidente del Consiglio di Stato.

Una mostra dell' alimentazione
alla Fiera di Padova

PADOVA, 19 sera

Alla XXI Fiera di Padova del Giugno prossimo, un'importanza del tutto eccezionale assumerà, fra le Mostre merceologiche, quella riservata all'alimentazione e ai fini liquori d'Italia. In seguito ad accordi intervenuti con le rispettive Federazioni nazionali, sarà allestita, in un apposito padiglione, un interessante Mostra delle industrie, che operano in questi importantissimi settori dell'economia nazionale. La direzione della Fiera, dopo aver curato la presentazione dei prodotti, provvederà col proprio personale esperto a propagandarli, facendoli conoscere ed apprezzare alle masse dei visitatori. Tale forma organizzativa costituisce una innovazione di grande importanza, che la Fiera di Padova attua per prima, dimostrandosi ancora una volta un organismo pienamente rispondente alla valorizzazione sempre più ampia della produzione nazionale.

Linea ferroviaria sovietica
verso la frontiera iraniana

LONDRA, 19 sera

Il governo russo, secondo quanto scrive il *Daily Telegraph*, ha fatto iniziare la costruzione di una linea fereroviaria fra Julfa e Minjevan vicino alla frontiera dell'Iran che sarà allacciata alla linea ferroviaria che val dal Mar Nero al Caspio.

Una tela di Raffaello
a Massa Apuania?

PISA, 19 sera

Nel pulire una tela nella chiesa di Pariana, villa di Massa Apuania, è stata scoperta la sigla: *Raffaello pite*: 1500. La tela rappresenta la Madonna attorniata da Santi (Anna, Remigio, Biagio e Genesio), e da angioletti ,pieni di celeste vivacità.

La Regia Sovrintendenza di Pisa ha inviato un competente tecnico per lo studio necessario e le conseguenti informazioni al Ministero.

Il Canonico Mussi, R. Ispettore dei Monumenti, è di opinione che la tela disegnata in origine dall'Urbinate, sia stata poi terminata da scolari e da pittori del settecento. La Vergine è in gran parte opera del divino Raffaello, tanto chiare ne sono le note caratteristiche.

I duchi di Urbino erano parenti dei principi di Massa Cibo Malaspina (Guidobaldo di Urbino era cognato di Alberico I. Cibo Malaspina), quindi molto probabilmente la tela fu un dono dei duchi di Urbino ai signori di Massa di Lunigiana, i quali ebbero pure come risulta da cronache locali, altre opere del divino Raffaello, e che essi conservavano nel loro marchionale palazzo.

Convegno interuniversitario
sui problemi della guerra

ROMA, 19 sera

La Sezione di Studi corporativi del G.U.F. dell'Urbe organizza, per i giorni 27-28 gennaio, un Convegno interuniversario sul tema: « L'organizzazione economica per la guerra totale ». Saranno oggetto di specifica relazione i seguenti argomenti: 1) La guerra totale; 2) Riflessi della guerra sull'economia interna ed internazionale; 3) Necessità della preparazione economica alla guerra totale; 4) La guerra economica: la guerra bianca: i blocchi, le liste di contrabbando, il comportamento dei neutri, i rifornimenti dei belligeranti e dei neutri; 5) Corporativismo ed autarchia per la preparazione alla guerra.

Al Convegno sono invitati a partecipare, con due rappresentanti ciascuno, tutti i G.U.F. sedi di Università.

Il Premio letterario Sabaudia
sarà conferito in maggio

LITTORIA, 19 sera

L'Unione provinciale dei professionisti e artisti di Littoria ha bandito, anche quet'anno, il Premio letterario Sabaudia, che verrà solennemente conferito il prossimo Maggio, nella secondogenita città dell'Agro redento. L'importo del premio è fissato in lire 7.000 e il termine utile per la presentazione delle opere concorrenti scade il 21 aprile prossimo.

Renzo Pezzani
poeta dialettale

La poesia di dialetto sta alla poesia di lingua come la cronaca sta alla storia. Ridotta ad avvenimento provinciale, attinge colori, affetti, immagini e modi dalla terra e dal popolo più vicini come si prende l'ortaggio dall'orto fuor dall'uscio di casa.

Un tempo non lontano si pensò di muovere guerra ai dialetti nel convincimento che essi fossero un perenne ostacolo all'unità spirituale e linguistica degli italiani. Si tentò di smantellarli, dopo che nelle scuole elementari erano stati introdotti più che come materia di studio, come elemento di raffronto idiomatico dell'espressione diretta.

Si comprese ben presto che essi costituivano una ricchezza, quasi un campo sperimentale di vocaboli che, cresciuti, provati e diffusi, venivano ad arricchire lentamente la lingua madre degli Italiani. Anche perchè, col dialetto si doveva spegnere per sempre la sua letteratura, i cui esempi, per talune regioni e provincie, assumono talora un valore di bellezza di portata nazionale e universale.

Come accade per tutte le cose intimamente e perennemente vive, l'arte dialettale non ha ceduto al tentativo di soffocazione: il filo di erba ha scostato il sasso ed ora esplode in fiori di poesia d'insolita grazia e di intenso significato. L'incremento degli studi dialettali e le ammissioni della critica che volge alle forme rusticali e vernacole dell'arte una più fervida attenzione quasi attendesse dalle sue ingenue e sincere espressioni i primi segni d'una rinascita che è già nell'aria imminente come un odor di viola, non giustificherebbe la nostra gioia se non avessimo proprio qui sott'occhio un esempio di poesia nuova che illumina e consola di certezze tutte le nostre speranze. (Renzo Pezzani - *Bornisi*, canzoniere parmigiano. N. 1 della collana «Tra zufoli e zampogne» diretto da Giuseppe Micheli, Parma. Pag. 150). Diciamo subito che non credevamo Pezzani capace di dimenticare una ventennale esperienza di poesia più istintiva che letteraria, così piena della sua persona e de' suoi modi per tentare all'improvviso un genere che trascina con sè, ed impegna qualità particolari e insospettate del sentimento e dell'espressione.

Ci pareva un poeta già classificato in un mondo tutto suo, fatto di grazie penetranti e di sensibilità sottili, di abbandoni lirici e di generosi rapimenti; un accorato signore che costringe la propria musa al cembalo. In tempo di neoclassicismo, egli silenziosamente anticipava un più attuale romanticismo che aveva il suo fortilizio inespugnabile nel cuore umano.

Quando il suo silenzio lasciava pensare ch'egli lentamente decadesse nella contemplazione di se stesso, Pezzani aveva già disertato il candido castello della sua arte per rifugiarsi nei vicoli del linguaggio nativo dove gli era possibile rifarsi dentro e cogliere un nuovo nutrimento spirituale ed estetico.

In questo suo «Bornisi» (che vuol dire *piccola brace*) ci viene incontro un altro Pezzani. La rivelazione è genuina. Affermiamo anzi che solo ora egli ci appare quale lo sentivamo oscuramente al fondo di certi più generosi momenti della sua poesia italiana. Raramente la sua poesia cantabile toccava le profonde corde che qui sentiamo vibrare con piena e singolare sincerità di accenti; quello spessore e quella robustezza che sostengono una piena e ricca virilità di ispirazione e di motivi.

Il cuore non ne resta ucciso. Il sentimento si rifà elementare. La parola serve più da vicino l'essenza della poesia.

Nelle canzoni familiari egli si propone di prestare al popolo i canti che non ha: la madre e il suo bambino gli rapiscono i versi verdi come fili di fieno per fare un nido.

La sincerità di questo primo gruppo di liriche è tanto immersa nel gusto popolaresco da lasciarti dubbioso ch'egli abbia soltanto rielaborato con intelligenza e con gusto motivi trovati grezzi in bocca a la gente della sua terra; ed è invece opera sua intera e genuina.

Il fatto che Renzo Pezzani partendo da una esperienza letteraria che pure deve averlo dentro dorato e ornato, sia giunto a questa nudità, a questo color di popolo, a tanta ricca povertà, a una così simpatica ingenuità di espressioni e di accenti, porse alla critica motivo di molti ammonimenti. Ci insegna cioè che un poeta va guardato e ascoltato oltre le apparenze più immediate e aspettato al suo meriggio. E Pezzani ha su questo suo libro il sole a picco. E quel che più conta è che a proposito di questa poesia nessun nome di vivi e di morti può intervenire per mettere a fuoco il nostro giudizio e servire comunque ad una classificazione.

Converrebbe forse disturbare i maggiori per stabilire delle proporzioni: ma Pezzani non ne scapiterebbe.

Alla lira della sua Musa nessuna corda manca: la fiaba vi ritrova una remota grazia paesana che i letterati hanno ormai soffocato e sciupato; la lirica familiare è ricondotta al più nudo cuore, al sentimento più immediato; la poesia umana, quella poesia cioè che prende moto dalla contemplazione di sentimenti altrui e comunque universali, tocca sovente l'intensità del dramma, i limiti del più alto dolore; la poesia civile o corale dove il sentire è sentire di popolo, moto vasto di passioni, rifiutata dai moderni ricompare qui con la potenza dei grandi esempi; la lirica amorosa, che è quasi sempre poesia di ricordi e di rimpianti, è piena del colore di giovinezza e d'una castità inusata; la poesia di carattere, che decade facilmente nel caricaturale qui è contenuta nei limiti di un umorismo che non va mai oltre il segno di certe antiche figure di almanacchi regionali.

La prova è stata superata pienamente dal Pezzani. Parma ha veramente il suo poeta

Mario Milli

Fra portici e torri

Gino Tibalducci

Una nota nuova nella letteratura ispirata a quelle «persone non umane e pur viventi» che sono le città, è offerta dal recente volume di Gino Tibalducci, *Con gli amici fra portici e torri*, con prefazione di Ugo Matteucci, dedicato a Bologna e che — pensiamo — sia nobile omaggio a quell'antichissimo Quadrivio di storia di opere e di migrazioni che fu e che è la capitale emiliana.

Con una novità di procedimento che apparta l'amoroso autore dal novero dei consueti annalisti, verseggiatori dialettali e generici scrittori di folclore, Tibalducci ha ricreato volto e anima di Bologna in modo dolcemente originale. Le sue fatiche, poichè si tratta di capitoli ognuno dei quali sente di un momento differenziato, ebbero origine occasionale in necessità di cronaca, in quel giornalismo che ha i suoi riposi letterari, sia pure marginali. Ma più che dalla necessità e dal mestiere che forzano (oh non certo per pigrizia) anche il letterato e l'artista professionali a ricorrere al dizionario dei luoghi comuni per farsi intendere o almeno leggere dal corto pubblico delle dodici ore, Tibalducci si è lasciato prendere da un suo personale talento di riguardante euforico e benevolo, dalla compiacenza artistica del componimento armonioso che nasconde amabilmente la cronaca e avvolge fatti ed aspetti in un'atmosfera sfumata e confidente.

Non cercate quell'ombra rossigna che pure i portici covano nelle loro arcate, e quella di acceso indaco che le superstiti delle cento torri allungano come spie minacciose nel sole occiduo. Non preoccupatevi dei lunghi inverni, delle brevi e avvampanti estati, dell'eco polverosa e feroce di un medioevo lottatore e tormentatore; della pena vittoriosa e del dolore che in ogni tempo abitarono oltre le logge e sotto le torri, in migliaia di case appartate e orgogliose. Non questa Bologna occupa il chiaro spirito di Tibalducci, ma l'altra forse idillica e settecentista che apre le sue arcate sulle vie brevi e chiuse come andane di una corte ospitale.. La Bologna della commedia, non quella della tragedia. La Bologna che sempre sorprende gli ospiti nottambuli avendo annegato il rosso dei suoi laterizi dominanti, nel bistro e delle ombre delicate dei suoi pochi fanali e delle rare notti lunari; così quadrata e quieta, così convincente alla veglia nel continuo richiamo delle prospettive, nell'invito delle brevi piazze fiancheggiate di alti palazzi pei quali la notte è sonno.

La Bologna che amano certi spiriti attenti, vengano essi dalle città italiane o straniere; quella infine che i bolognesi non dicono e forse non sanno, ma che è presente di lontano come un peso di nostalgia inguaribile.

* * *

Dunque inquietudine e in certo senso rivelazione; dunque poesia. La erudizione non ingombra queste elegantissime cento pagine, e nemmeno confonde, ma soccorre, la cultura con richiami sorridenti e con riferimenti ridotti al puro necessario.

Libri come questo possono trovare già una loro giustificazione quali guide e indicazioni su un piano — si intende — elevato che appartiene alla letteratura. Ma non è questo che si può dire del libro di Tibalducci. La Bologna che appare dopo le cento pagine è un'invenzione letteraria e poetica che supera le contingenze della cronaca e le casuali composizioni della topografia e dell'architettura. Non si chiede una veridicità storica, ma ci si lascia convincere a una considerazione poetica nobilitante e dilettevole. Non ci sembra che sia dir poco: o almeno questo è sincero nella nostra intenzione.

N. C. C.

La figura del sen. Borah
morto per emoraggia celebrale

Autodidatta imitatore di Franklin

WASHINGTON, 19 sera

Il senatore Borah decano del Senato, il più autorevole parlamentare in fatto di politica estera, è morto in seguito a emorraggia cerebrale.

William Edgard Borah nato nel 1866 a Fairsield, è stato eletto Senatore per la prima volta nel 1906. Di modesta condizione ottenne la laurea in diritto a 24 anni dopo aver lavorato come garzone di fattoria e di stalla, vaccaro, giornalaio e scrivano in uffici legali. Non potendo comperare i libri di studio copiò quelli che un amico gli prestò. Isolazionista convinto fu avversario di Wilson di cui provocò la sconfitta nella discussione del Trattato di Versaglia e della Lega delle Nazioni. Presidente della Commissione senatoriale degli Affari Esteri ha combattuto le modifiche proposte da Roosevelt alla Legge sulla neutralità americana.

Cinque scrittrici sei romanzi

La scrittrice che non dimentica di essere donna *neppure* quando scrive, è certamente la creatura più capace d'intendere quel meraviglioso groviglio, così ricco di promesse, che è l'anima di una giovanetta. Lavoro psicologico dunque, prima ancora che artistico e letterario.

Carmela Ronchi, Angela Sorgato, Amelia Hecker, Rinamaria Pierazzi, Maria Massani, così hanno lavorato in questa collana di « *Alba* », dandoci sei romanzi che pur con intreccio e stile diversissimi, ci fanno però sentire un'unica nota dominante, un'unica nota particolarmente vivida ed efficace per i giovani che fiduciosi intraprendono il cammino della vita: l'amore.

Parola magica che in ogni cuore trova la più profonda risonanza.

In questi romanzi con la delicata grazia che è propria delle ben note scrittrici, ma anche con sicura forza, quasi rude, nell'austera vivezza della realtà, l'amore ci è presentato sotto tutte le luci, in tutti i toni, su tutte le sfumature.

Sono belli questi romanzi e fanno bene. Eppure in essi non è descritto un mondo fantastico, idilliaco, nebuloso; no, c'è la vita vera, semplice, più dolorosa, quasi, che gioiosa, perchè così è la vita; ma in tutti sentiamo, e questo è il loro maggior pregio, il desiderio, direi di più, la volontà di edificare, di non distruggere; di dare la visione positiva, feconda della vita, non la negativa. Ciò che Rinamaria Pierazzi ha detto di sè: « Ho scritto... ispirandomi alla vita reale... evitando non la miseria, non il male, cui cede talvolta l'umanità, ma la bruttura, il vizio», possiamo dirlo di tutte. Non è utopisticamente dimenticato il male, ma è superato. Dimenticarlo non si potrebbe; le giovanissime di oggi, le bambine, quasi, conoscono il male, vi si trovano in mezzo. Chiudere gli occhi dinnanzi alla realtà, vuol dire allontanarsi dalla vita; è la morte spirituale, di chi non sa comprendere il valore dell'ora presente, di chi rimpiange il passato, o si tende verso il futuro, ma così sconsideratamente, da perdere l'equilibrio

Diversissimi tra loro i protagonisti di questi romanzi, sono però tutti giovani dei giorni nostri, sia che la loro vita si svolga nella pittoresca, maestosa corona delle nostre Dolomiti, o sotto il fulgido cielo di Roma eterna, o nel suggestivo paesaggio francescano; tra gli umili, o tra i grandi; noi li sentiamo ugualmente presenti, li conosciamo, li riconosciamo, e, sopratutto (confessiamolo piano), molto spesso in loro ritroviamo noi stessi.

L'ultimo romanzo, forse « Tra l'arco ed il ponte » si stacca un po' dagli altri; Maria Massani ci dice che sono le « memorie dell'ava », ma.... non spaventiamoci. Quante volte in casa colei che più profondamente ed intimamente sa comprendere i primi battiti di un giovane cuore (anche se di una signorina del XX secolo), è proprio la nonna! Quante volte è proprio lei che sa leggere più in fondo, che sa vedere, (par quasi impossibile), meglio della mamma. La mamma spessissimo è troppo vicina e lontana ad un tempo: per questo le prime confidenze si fanno più facilmente all'amichetta o alla nonna.

Questa nonna meravigliosa che sa dimenticare tutta la sua grave esperienza facendosi giovane, facendosi piccina per le giovinezze che rifioriscono attorno a lei. Certe preoccupazioni, certe giuste ansie, certe trepidazioni dei genitori che vogliono formare con le loro mani l'avvenire dei figli, sono superate dalla nonna: tante cose ha visto, che certi armeggii, certe volute (scusate, volevo dire fortuite), combinazioni, certe lungimiranti vedute, la fanno sorridere. Sa bene che non l'affaccendarsi degli uomini per costruire, secondo una fredda logica di calcolato interesse, servirà a render bello e fecondo l'avvenire dei figli: c'è un filo, una luce superiore, che tutto illumina e guida e che si chiama Provvidenza, si chiama Amore.

Per questo la nonna prega e tace, ma nel silenzio parla il suo cuore e la giovanissima che le è vicina l'intende.

Per questo anche il romanzo di Maria Massani pur con una leggera velatura romantica, piace anche ai giorni nostri, ed è letto ed apprezzato.

Romantico? sì, anche romantico, ma forse che anche le signorinette novecento non sono tutte un po' romantiche? altrimenti non sarebbero donne.

E' vero: la signorina novecento, studia al liceo, all'università con i ragazzi; parla, ride, giuoca come loro; conosce ogni genere di sport, ma... è pur sempre una donna. E, proprio perchè ai giorni nostri, forse in reazione all'eccesso sentimentale dell'altra generazione, si è voluto irrigidire, rendere più forte, quasi virile, la donna, proprio per questo più veemente a volte, e più squisitamente gentile, risorge il sentimento troppo a lungo represso. Sentimento, non sentimentalismo: questo può davvero essere trascurato ed è brava la giovinetta che sa superare certe crisi, magari con una focosa partita di tennis, con un'ardimentosa scalata. E' la reazione buona, la più sicura, ma se questo la rende apparentemente pari in destrezza e resistenza ai giovani, non deve mascolinizzarla, non deve farla perdere tutta la sua grazia, la sua femminilità. E non l'hanno dimenticato le nostre giovani tant'è vero che con interesse leggono ed apprezzano questo romanzo dell'ava, godendo di poter vivere per qualche ora in un ambiente tanto diverso dal loro, fra signorine che non osavano uscir sole neppure per andare in chiesa; che tremavano per uno sguardo volutamente intenso, e sapevano intendere l'umile, simbolico linguaggio dei fiori.

Ridete? no, non ridete; chi non ha mai arrossito di gioia, chi non ha mai sentito più violento il battito del cuore per l'offerta di un fiore... scagli la prima pietra.

Gioconda, poi, la protagonista di questo grazioso romanzo, che si svolge in Romagna all'epoca napoleonica, ci è sorella ancor oggi; come non apprezzare la lealtà di questa giovinetta che respinge l'affetto di un giovane buono, serio, con una posizione sicura, perchè sente di non amarlo come vorrebbe? il suo cuore di vent'anni ha bisogno di altro per essere appagato, ha bisogno dell'amore. Vorrei che tutte trovandosi nelle medesime condizioni avessero la lealtà di dir di no, subito, senza false esitazioni, senza egoistici ripiegamenti, mantenendosi però anche nella più assoluta calma, nell'attesa fiduciosa, serena, senza scatti, senza isterismi, senza stupide esibizioni. Vorrei che tutte sapessero imitare Gioconda che, mentre attende, prega, e quando ha trovato prega, e prega ancora dopo, quando la morte le si fa incontro tetra, minacciosa, travolgente.

Di preghiera infatti è intessuta questa fragile storia d'amore ed in essa trova tutta la sua poetica luminosità.

Una religiosità serena, fiduciosa, s'irradia del resto in tutti questi romanzi senza nulla aggravare, ma anzi rendendo più efficace e persuasiva la loro suggestiva freschezza. Possano così, come l'esprime il simbolismo della copertina, con l'azzurro del cielo, il trèpido volo delle colombe, lo splendore del sole nascente, essere apportatori di luce e di gioia, quella luminosa gioia che ogni pura giovinezza dalla vita attende.

Livia Massaria

I Romanzi dell'« Alba »: 1) Carmela Ronchi: « Il ramo fiorito » - L. 6 — 2) Angela Sorgato: « Sotto il cielo di Roma » - L. 5 — 3) Rinamaria Pierazzi: « Rose di maggio » - L. 6 — 4) Amelia Hecker: « La prigione azzurra » - L. 4 — 5) Carmela Ronchi: « Mannelli d'oro » - L. 6 — 6) Maria Massani: « Tra l'arco e il ponte » - L. 5.

QUA E LÀ
fra i commenti esteri

Testimonianze sovietiche

E' giunto il generale russo Alexander Barmine, sfuggito all'epurazione staliniana. In dichiarazioni fatte ai giornalisti egli dice di prevedere prossimamente un collasso bolscevico tanto più rapido quanto più i sovieti si impegneranno nel conflitto attuale.

Non vogliamo accreditare al di là del ragionevole queste indicazioni: ma non è senza significato anche un altro fatto.

Continuano le testimonianze insospettabili del caos sovietico: L'editoriale della *Pravda* dedicato alla preparazione della semina primaverile segnala che la riparazione dei trattori procede male e che soltanto un terzo di essi è stato finora rimesso in efficienza. Anche il piano per la preparazione del personale addetto non viene eseguito.

L'editoriale del giornale tecnico *Mascinostroenie* occupandosi dello stesso tema, osserva che le fabbriche per la costruzione di macchine agricole e di parti di ricambio hanno eseguito il loro programma soltanto per metà a causa della cattiva direzione e della pessima gestione economica.

L'editoriale del giornale tecnico *Industria* nel segnalare il programma della produzione del carbone del 1940 insiste sulla necessità di aumentare il rendimento del lavoro osservando che molte miniere e molti consorzi carboniferi non eseguiscono i programmi assegnati e che le miniere degli Urali, per ritardo nell'invio di vagoni ferroviari, hanno ridotto l'estrazione.

Anche le miniere di Donbass non eseguiscono il programma di estrazione a causa di difetti tecnici e di un particolare inefficiente riscaldamento.

Hitler non ce lo manderà a dire...

C'è una ripresa di allarme circa Belgio e Olanda. La Germania attaccherà?, non attaccherà? Tutto può avvenire.

...« Ma state certi — scrive a Parigi l'ex ministro Frossard direttore della *Justice* — che quando Hitler si deciderà all'azione non ce lo manderà a dire. E' assurdo pensare di trovare nelle manifestazioni esteriori del Reich e nelle pubblicazioni della sua stampa o di quella neutrale, che ha le informazioni da Berlino, una indicazione sulle vere intenzioni dei dirigenti tedeschi. Le armate germaniche sono pronte a marciare. Quando Hitler vorrà e senza preparazione nè indicazione preventiva ma in seguito ad un ordine tenuto segreto e dato all'ultimo minuto, esse marceranno ».

Per il momento ciò che importa, secondo il Frossard, è prepararsi materialmente e moralmente ai futuri eventi ed in primo luogo cementare l'unità nazionale combattendo spietatamente l'azione disgregatrice del bolscevismo interno.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Scuola di Cultura Cattolica

Conferenza prof. don Biasutti

Domani il sac. prof. dott. Guglielmo Biasutti parlerà su «L'idea cristiana nel passato e nel futuro medioevo».

Domenica, 28 corrente, il Conte C. Lovera di Torino illustrerà con proiezioni un tema della massima importanza.

Ingresso libero, sala riscaldata.

Corso Sup. di Cultura religiosa

Il sac. prof. A. Moretti, oggi, alle ore 18 precise, nella Sala superiore, via Treppo 3, terrà la sua prima lezione del ciclo «Origine della Religione». Il corso è per laureati e persone colte.

Parrocchia di S. Cristoforo

Festa di S. Agnese

Per iniziativa della Gioventù femminile di A. C. si terrà anche quest'anno la festa di S. Agnese, Domenica 21 gennaio, preceduta da un triduo di predicazione per tutta la gioventù femminile della Parrocchia.

Domani Domenica alle ore 9 ci sarà la S. Messa solenne e nel pomeriggio, alle ore 14, una piccola accademia preparata dalla sezione Aspiranti.

Messa di suffragio

Nella chiesa di S. Cristoforo, mercoledì 24 gennaio, alle ore 9 si celebrerà una solenne S. Messa funebre in suffragio dell'anima benedetta della sig.ra Patui Lucia ved. Bosco, madre del rev.mo Mons. Parroco, in ricorrenza del trigesimo della sua morte.

Sarà graditissima la partecipazione dei Parrocchiani e di quanti vorranno ricordare con il suffragio cristiano l'Anima eletta della esemplare Donna.

Parrocchia di S. Giacomo

Festa di S. Giovanni Bosco

Domenica 28, lunedì 29 e martedì 30, alle ore 17: Coroncina in onore di S. Giovanni Bosco, discorso del rev. prof. Masotti; Benedizione Eucaristica.

Mercoledì: ore 7.30 S. Messa e Comunione generale, celebrata da S. E. Mons. Arcivescovo; ore 10 S. Messa cantata dal rev. mons. comm. Quargnassi, Vicario Generale; ore 17 Funzione Eucaristica e Panegirico del Santo.

Ore 20,30 nella Sala dell'A. C. il prof. don Guglielmo Biasutti parlerà sulle Opere di S. Giovanni Bosco.

Durante il triduo canteranno i fanciulli del Rifugio Bearzi.

Nel comitato provinciale per la caccia

Sono stati costituiti gli organi direttivi della caccia, secondo le ultime disposizioni della Legge.

A Presidente del Comitato provinciale per la caccia è stato nominato lo Ispettore provinciale agrario dott. Parenti ed a presidente della Sezione caccia di Udine città è stato nominato la medaglia d'oro P. A. Barnaba che sarà anche Vice Presidente del Comitato Provinciale.

A far parte del Direttorio del capoluogo sono stati proposti: il rag. V. Zorattini, il dott. A. Fantini, il rag. G. Rigo e il rag. cav. I. Toppani.

Riunione al Gruppo Artiglieri

I dirigenti del Gruppo e della Batteria udinese degli Artiglieri in congedo hanno tenuto una riunione nella Sede del Comando. Il Cap. avv. C. Franceschini ha pronunziato un nobile saluto alla Legione Contraerei da poco reduce dall'Egeo. Poi ha dato relazione dell'attività del 1939.

Gli iscritti al Gruppo sono saliti a 1600. Il sig. R. Del Negro ha dato la relazione finanziaria. La riunione è stata chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Agli "Amici della Musica,,

Questa sera, alle ore 21, nel salone del Palazzo della Provincia il violoncellista Attilio Ranzato terrà il quarto concerto dell'annata per gli « Amici della Musica ».

Al pianoforte quale collaboratore sarà il maestro Renzo Bossi.

Cinema S. Giorgio

Oggi sabato e domani domenica: «*Uomini coraggiosi*».

E' un film possente, ricco di entusiasmo e di fede di lotte e di sacrifici. E tutto ciò nel quadro d'una terra ingrata e dura fra le montagne del Canadà. Si tratta di pionieri addetti alla costruzione di una ferrovia che doveva unire quella terra agli Stati Uniti. Precederà il «Giornale Luce».

VISITATE
il nuovo grandioso negozio del fiorista
GASPARINI
UDINE - Tel. 424
Bulbi olandesi - sementi extra - piante fruttifere - piante fiorite da serra e tutto ciò che occorre per giardino, per orto e per la casa.
Corone in fiori freschi e tutti i lavori da fiorista.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
19 Gennaio 1940-XVIII

NATI	8
MORTI	4
MATRIMONI	2

Brillante azione dei carabinieri contro ladri di biciclette

I Carabinieri della stazione di via Gemona hanno posto fine alla rapace attività di alcuni individui specializzati in furti, trasformazione e vendita di biciclette. Certi Azzano Aurelio e Bujatti Alberto da Udine si erano così accordati: il primo avrebbe rubato le biciclette ed il secondo che è meccanico avrebbe provveduto a trasformarle. Per la vendita funzionavano da mediatori: Vittorio Guerrini, Toso Francesco e De Cecco Giulio da Udine. Costoro non sapevano della illegittima provenienza delle biciclette che credevano opera del meccanico Bujatti. I Carabinieri da qualche tempo pedinavano la coppia ed hanno sorpreso il meccanico mentre stava trasformando una bicicletta rubata. Messo alle strette il Bujatti finiva per confessare la provenienza furtiva della macchina.

I Carabinieri lo traevano in arresto e quindi riuscivano a rintracciare ben 11 biciclette. I 2 sono stati denunciati per furto continuato mentre sono stati denunciati per incauto acquisto altre 8 persone. I tre mediatori sono stati posti in contravvenzione perchè privi della prescritta licenza.

Non tirate palle di neve!

Scenate disgustose sono state notate in città fra giovanotti e signorine, studenti e studentesse, per lancio di palle di neve.

Ci risulta, che i Vigili Urbani in questi giorni abbiano elevate diverse contravvenzioni a impersistenti lanciatori di neve.

Il gioco è bello, quando dura poco: la lezione perciò è stata opportuna. Basterà?

Ladro di polli arrestato

A Manzano i Carabinieri, hanno tratto in arresto Giorgio Anacleto, di anni 42, residente a S. Leonardo di Cividale.

Il Giorgio è stato trovato in possesso di polli, che le indagini hanno precisato essere stati rubati agli agricoltori Ellero Vito, D'Osvaldo Giuseppe e Patocco Ferruccio di Manzano.

Le disgrazie

Leonarduzzi Francesco da Pasian di Prato, fabbro, sul lavoro ha riportato lo strappamento del palmo e delle dita della mano sinistra. Guarirà in un mese.

Sport

Udinese-Vigevano

Domani, sul Campo Moretti sarà il penultimo incontro del girone di andata. Ospite dei friulani sarà la squadra Vigevano. La partita, costituisce per i bianco-neri un'incontro alquanto difficile. Come si sa, le squadre di coda costituiscono sempre un'incognita, essendo sferzate dal pericolo della retrocessione.

Ecco, perchè i ragazzi di Spivach contro il Vigevano devono impegnarsi fin dal primo momento. Essi devono riscattare la sconfitta di Lucca e dare la dimostrazione dell'altezza di forma e grado raggiunto.

La squadra scenderà in campo nella formazione solita. Zorzi, che è stato solamente ammonito dal D. D. S., sarà fra i suoi compagni di squadra.

L'incontro sarà preceduto dalla partita di 1.a Divisione, Udinese B-Cormons.

Campionato di Prima Divisione

Il campionato di 1.a Divisione continua ad attirare l'attenzione delle masse sportive.

Domani gli incontri saranno i seguenti:

A Tricesimo: Tricesimo-Safrec; a Codroipo: Codroipo-S. Daniele; a Trieste: Triestina C-Basiliano; a Monfalcone: Crda-Valvasone; al Moretti di Udine: Udinese B-Cormons; a Palmanova: Serenissima-Fortitudo; a Pieris: Pieris-Fiumana B.

Investimento

L'ing. Gabriele Gabrielli da Torino percorreva in automobile la strada Tricesimo-Udine. Al bivio di Reana la macchina investiva il ciclista Silvio Galvani fu Giobatta da Cavallicco. Il ciclista venne proiettato dall'auto parecchi metri in avanti. Il Galvani tutto sanguinante fu raccolto dal Gabrielli e portato immediatamente alla Casa di Cura del prof. Menghetti a Tricesimo.

Una rapina

Urizzi Antonio da Ajello, persona di fiducia della baronessa Maria Parisi recandosi in bicicletta a Cervignano per prendere il treno per Trieste è stato aggredito lungo la strada da 3 individui mascherati. All'Urizzi un malvivente ha tolto di tasca 2750 lire.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

Arresto per misure

Borgobello Pietro, fu Agostino, di anni 48, da Udine, Via Anton Lazzaro Moro.

Pigani Onello, di Giuseppe, di anni 27, da Udine, Via Eniolia.

DALLA PROVINCIA

LATISANA

Audace furto di preziosi per 10.000 lire

Un grave e audacissimo furto è stato commesso giovedì nella oreficeria del sig. De Polo in piazza del Duomo.

Ignoto ladro, sull'ora del pranzo, con chiave falsa, entrato nel locale, si impadroniva di oggetti, medaglie e anelli d'oro, che si trovavano dietro il banco. Il lestofante, che non toccò gli oggetti della vetrina, nella tema di venire scorto, ha recato al sig. De Polo un danno che si aggira sulle 10.000 lire.

CIVIDALE

Sottoscrizione pei superstiti della frana

Presso la Segreteria del Fascio continuano a pervenire offerte per i superstiti della frana.

Ecco un altro elenco: dott. Max Chittaro L. 20; Comm. prof. Emilio Zanette, L. 25; Senatore P. S. Leicht L. 200; Direttorio del Fascio L. 100; Podestà comm. avv. G. Sandrini L. 200; Direttorio del Fascio L. 100.

COLLALTO

Conferenza agraria

Domani, alle ore 10,30, nella sala Parrocchiale il dott. Miniscalco, Ispettore agrario, terrà una conferenza ai rurali, trattando dell' agricoltura in genere.

REANA

Furti

Vari furti sono stati commessi nella nostra zona. La bicicletta è stata rubata al ferroviere Azzola Benvenuto; la bicicletta e due sacchi di farina di granoturco, a Mauro Giovanni; cinque galline a Ciribino Alfonso.

SAN DANIELE

La Visita Pastorale

Questa sera sarà tra noi S. E. l'Arcivescovo per la seconda Visita Pastorale. Come è già stato annunciato, il ricevimento dell'illustre Presule avrà luogo sul piazzale di Madonna di Strada alle ore 17. Quindi S. E. verrà accompagnata processionalmente in Duomo per la funzione di apertura della Visita.

La massa del popolo si radunerà almeno un quarto d'ora prima, onde aver modo di disporsi ordinatamente ed essere pronta ad accogliere e seguire S. E..

I commercianti, che esercitano lungo le vie, T. Ciconi, Umberto I, o in Piazza del Duomo sono pregati di tenere chiusi i negozi al passaggio della processione ed i cittadini sono invitati ad adornare i davanzali delle finestre lungo tale percorso.

Nell'eventualità, che il cattivo tempo non consigliasse il ricevimento nella località indicata, sarà dato tempestivo avviso perchè i fedeli si raccolgano in Duomo.

Concorso a premio

Tutti i fanciulli delle Scuole sono invitati a fare una descrizione delle cerimonie sacre, alle quali assisteranno durante la visita Pastorale, illustrando la descrizione con piccoli disegni. I due migliori compiti saranno premiati con un testo di Storia Sacra finemente illustrato.

FORNI AVOLTRI

Beneficenza

Nel trigesimo della morte della signora Del Fabbro Rosa (Stradin) hanno offerto i figli Giuseppe L. 120 per l'organo, L. 50 per l'Asilo; e Giacomo L. 150 per l'organo.

Nell' anniversario della morte del M. R. don Michele Vidale, Parroco di Ravascletto, elargirono per l'organo, Vidale Italia L. 150 e Vidale Arturo lire 100.

Precedentemente per onorare la memoria dello stesso defunto, furono fatte le seguenti offerte per l'Asilo Infantile: Vidale Rosa, Vidale Italia e Milanese rag. Antonio L. 100 ciascuno; Vidale Maddalena e Vidale Guido L. 50 ciascuno.

FORNI DI SOPRA

Ventennio di ministero pastorale

Mercoledì festa di S. Antonio Abate, si compirono vent' anni di ministero parrocchiale, del nostro Parroco don Antonio Cescutti.

L'Azione Cattolica Parrocchiale, interpretando i sentimenti della popolazione, si strinse compatta intorno al suo Pastore, volendo manifestargli il suo attaccamento e la sua gratitudine, per l'opera pastorale svolta in quattro lustri di attività.

Al mattino numerose furono le Sante Comunioni; nel pomeriggio, nella saletta parrocchiale, fu dato un riuscito trattenimento, in onore del Parroco.

Il Parroco ringraziò tutti commosso.

MALINE

S. Antonio Abate

Ieri, in questa frazione di Attimis, si solennizzò il titolare della chiesa. Moltissimi s'accostarono al Banchetto Eucaristico. Il Reverendo Coso nella seconda Messa, dopo distribuite altre Comunioni, dalla balaustra, ripetè la scultorea frase: « Sempre avanti e sempre meglio ».Di vero, in un tempo non tanto lontano anzichè a onorare S. Antonio si veniva a onorare la bestia che gli sta ai piedi, giusta il detto del defunto Parroco. Ora i tempi sono cambiati. Avete, cari fedeli, innalzato una grande chiesa nuova in onore di Gesù, della Vergine del Carmelo e di S. Antonio. Di più le S. Comunioni di cui sopra è detto, così che, anco la Chiesa Spirituale è magnificamente abbellita. *Il Ciel vi benedica!*

Il giornale cattolico, mezzo necessario per l'apostolato, trovi larghe simpatie e aiuti nel popolo e porti valido contributo all'educazione cristiana delle famiglie italiane.

PIO XI

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

«L' Italia è e sarà intransigentemente antibolscevica »

Oggi, alle ore 16, a continuazione dell'attività culturale del «Sabato Fascista», il camerata avv. Luigi Marenzi terrà, nel salone di Casa Littoria, una conversazione sul tema: «L'Italia è e sarà intransigentemente antibolscevica».

Alla manifestazione sono invitati a intervenire tutti gli iscritti alle organizzazioni del Regime e il pubblico in genere.

Un dono del Federale: tre apparecchi radio

Il Segretario Federale ha inviato al nostro Fascio tre apparecchi radio perchè fossero assegnati a camicie nere meritevoli.

I tre bellissimi apparecchi in parola sono stati offerti ai camerati Boschin Amedeo-Luciano, squadrista; Turchetto Antonio, squadrista e Bondi Antonio, istruttore premilitare.

Nel concerto di Vasa Prihoda

L'annuncio chè il nome di Vasa Prihoda era salito sul cartellone della stagione concertistica posta sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale, ha fatto convergere verso la manifestazione fissata per la sera di martedì 23 corrente, al Teatro Sociale, gli entusiastici consensi del pubblico.

Vasa Prihoda, che è stato definito il più grande violinista della nostra epoca; un maestro nel senso completo della parola davanti al quale la critica è obbligata a tacere, si presenterà al pubblico portogruarese in un bellissimo programma che comprende i migliori pezzi di quel repertorio col quale conquistò e affascinò gli ascoltatori, in ogni parte del mondo.

Sono stati fissati i seguenti prezzi: platea L. 8; galleria L. 5; loggione L. 3; dopolavoristi, soci dell'Istituto di Cultura Fascista e dell'Istituto Musicale «Santa Cecilia»: platea L. 5; galleria L. 3; loggione L. 2; un palco compresi quattro ingressi, L. 15; i prezzi comprendono il posto non numerato e l'ingresso. I soci della stagione dei concerti hanno l'ingresso libero.

I biglietti sono in vendita presso il negozio dell'Unica (Via Vittorio Emanuele), per le prenotazioni telefoniche chiamare il N. 61 (Casa del Fascio).

L'ultimo termine per la denuncia del vino

L' ultimo termine di presentazione delle domande per assolvere all'obbligo della denuncia del vino da destinare alla distillazione, scade il 31 corrente. Lo schema della domanda è già stato reso noto con pubblico manifesto. Per informazioni i vinificatori interessati si rivolgano all'Ufficio del Comune.

Prezzi delle polpe fresche

Portiamo a conoscenza degli agricoltori interessati che il prezzo medio del fieno di erba medica ricavato secondo quanto prescrive l'apposito articolo del contratto di coltivazione bietole 1939 è risultato di L. 40.77 al q.le, ed il corrispondente prezzo del 15 per cento di polpe fresche ritirate dai coltivatori in più della spettanza gratuita, di lire 1.83 al quintale.

PORDENONE

Padre Petazzi parlerà domani in Duomo ed alla Scuola di Coltura cattolica

Domani, domenica 21 corrente, sarà a Pordenone l'illustre Padre Giuseppe Petazzi S. J., il divulgatore del Vangelo festivo alla radio triestina. Alle ore 15, egli terrà in Duomo una conferenza sulle « Lampade viventi ». Sono invitati ad assistervi gli ascritti allo Aspostolato della preghiera, alle pie unioni, ed alle Associazioni Cattoliche di Pordenone e della zona.

Alle ore 17,30. nel salone della Banca Popolare Cooperativa, Padre Petazzi terrà poi la prima conferenza sullo spiritismo alla Scuola di Coltura Cattolica, svolgendo il tema: « Spiritismo e scienza ». La seconda lezione sullo stesso importante argomento, Padre Petazzi lo terrà lunedì sera, 22 corrente, alle ore 20,45, nella stessa sede, svolgendo il tema: « Spiritismo e religione ».

La sagra di S. Agnese a Roraipiccolo

Se le condizioni del tempo saranno migliorate e con esse quelle delle strade ora coperte di neve ghiacciata, e specialmente quelle campestri, ben poco praticabili, domani, domenica 21, si svolgerà nella rurale frazione di Roraipiccolo di Porcia, l'annuale « sagra » di S. Agnese. Quest'anno la festa coincide con l'inaugurazione di due nuove statue nella bella chiesa curaziale: una raffigurante la Madonna della Pace, opera dello scultore Stuflesser di Ortisei (Valgardena); l'altra « S. Agnese » dello scultore fiorentino Bartoli. Inoltre potrà essere ammirato anche il Crocifisso dello scultore Scalambrin di Fossalta, recentemente restaurato.

Domani, alle ore 11, sarà celebrata in curaziale la Messa solenne dal salesiano prof. cav. Don Luigi Pasa, il quale terrà anche il panegirico. Nel pomeriggio, alle ore 15, avrà luogo la processione con il nuovo simulacro della Santa.

Nella Sezione propaganda

I risultati di domenica, veramente impensati e clamorosi, hanno acuito ancora l'interesse notevole del Campionato Sezione Propaganda organizzato dal locale Direttorio della F.L.G.C. In seguito all'indisponibilità di arbitri, impegnati in altri tornei, il Direttorio ha sospeso il campionato stesso per domani, annunciato la sua ripresa per il 28 corrente. Si giocherà pertanto domani la sola partita del Girone B: Valvasone-Arzene B-Spilimbergo B, sul campo del Valvasone.

I Cadetti nero-verdi in trasferta

L'undici nero-verde B, reduce dalla brillante vittoria riportata domenica sulla dinamica compagine dello Spilimbergo, ed ora secondo in classifica, si appresta a recarsi domani in trasferta a Ronchi dei Legionari con un deciso programma di rinnovare il successo e conquistare il primo posto nel girone, tenuto ora dal Gorizia.

Mentre la famiglia è a tavola i ladri penetrano in casa

Mentre tutti i componenti la famiglia dell'autista Giovanni Zambet fu Antonio, quarantaseienne dimorante in via del Fante, si trovavano riuniti in cucina per la consumazione del pranzo di mezzogiorno, i ladri penetravano audacemente nell'appartamento, situato al primo piano usando a quanto pare, delle chiavi false, e da un cassettone situato in una camera da letto, rubavano milleduecentotrenta lire in contanti. Quando il Zambet si accorse della disavventura patita, era ormai troppo tardi.

I ladri in un pollaio

L'altra notte, i ladri penetravano nel pollaio del contadino Federico Sist di Antonio, dimorante in frazione di Vallenoncello, in via Griet, e situato a pochi metri dalla sua abitazione. Il bottino consistette in quattro galline e due tacchini, per il valore complessivo di centoventi lire.

Il freddo continua

Dopo la nevicata di mercoledì, rimasta ghiacciata a terra tanto da rendere pericolosa la circolazione dei veicoli e dei pedoni sulle strade non ancora sgomberate dall'incomoda visitatrice, il tempo continua a mantenersi rigido ed a ciò contribuisce la nuvolalia grigia che copre il cielo, e una brezza gelida che si fa sentire a tratti nella giornata. Anche nella notte precedente, il termometro è sceso a sette-otto gradi sotto zero, mentre anche le massime della giornata non hanno mai segnato temperature migliori a uno-due sotto zero. Avremo certamente una seconda nevicata. Intanto le comunicazioni procedono regolarmente e non si debbono lamentare contusi o feriti di una certa gravità, per i numerosi scivoloni sulle strade ghiacciate.

Bollettino della neve

ROMA, 19 sera

Arabba 1692 55 far. misto — Asiago 1001 40 fresca coperto — Boscochiesanuova 1104 60 far. coperto — Castelretto 1060 20 far. coperto — Vavalese 1000 30 far. coperto — Colle Isarco 1100 20 far. nevoso — Cortina D'Ampezzo 1226 45 fresca coperto — Dobbiaco 1258 35 fresca coperto — Faloria Cortina 2120 110 fresca coperto — Falzarego Cortina 2117 110 fresca coperto — Fogaria 1168 30 far. coperto — Madonna di Campiglio 1522 50 far. sereno — Martello Cevedale 2160 65 fresca nevoso — Merano Avelengo 1298 25 far. coperto — Merano S. Vigilio 1485 30 far. sereno — Misurina 1756 60 far. misto — Moena 1200 30 sciabile sereno — Ortisei 1236 25 fresca coperto — Pieve di Cadore 1840 45 far. misto — Pocol Cortina 1540 60 fresca coperto — Pordoi Livinnallongo 2250 70 far. misto — Sappada 1260 80 far. misto — S. Candido 1163 40 bagnata nevoso — S Martino di Castrozza 1467 40 fresca coperto — Siusi 1062 20 sciabile coperto — Tarvisio 751 50 far. coperto — Trento Bondone 1400 50 sciabile coperto — Trento Paganella 2124 120 sciabile coperto — Villabassa 1555 50 fresca nevoso — Vipiteno 950 15 sciabile misto — S. Vito Borca 80 far. misto — S. Pellegrino 80 far. sereno — Penegal 50 sciabile coperto — Calalzo 50 far. coperto.

I Padri Domenicani di Bologna partecipano con animo angosciato la morte del loro carissimo e veneratissimo Confratello

Padre Maestro Fr.

Giuseppe Bagolini

già secondo Compagno del Rev.mo Padre Commissario Generale del Sant'Uffizio,

spirato serenamente e santamente questa mattina alle ore 9,15, munito dei Santi Sacramenti e d'una speciale Benedizione del Sommo Pontefice.

I Funerali avranno luogo domani 20 c. m. alle ore 9,30; indi trasporto alla Certosa.

La presente serve di partecipazione personale.

Bologna - Basilica di S. Domenico 19 Gennaio 1940-XVIII.

RICORD. FUNEBRI
CON E SENZA FOTOGRAFIA
econon[illegible]e e finissime
Consegna anche in giornata
Biglietti da visita - Partecipazioni
Massima accuratezza
"LA BONONIA,, Via Altabella. 8
Telef. 22-730 - B[illegible]ogna

Dalla Romagna alla Dalmazia

attraverso l' "amarissimo,,

su una bella motonave italiana

Le benemerenze dell'Arcivescovo di Zara difensore della lingua e della sua italianità

ZARA, gennaio

Il potentissimo locomotore elettrico si sferra e divora il tempo e lo spazio...

La notte è opaca e muta.

La pianura romagnola risuona di una vertiginosa sinfonia metallica. Essa trae i suoi misteriosi ferrigni ritmi dal rivolgimento delle massicce ruote lanciate a 130 Km. all'ora da un magico influsso magnetico sulle lucentissime guide di acciaio temprato alla nobile e dura fatica.

Lo scintillio stellare è tripudiante, fresche ondate di essenze notturne si elevano dagli steli dei novelli campi di grano e salgono dolcemente ad accarezzare l'immenso azzurrino manto regale intrecciato di aurei trapunti, incandescenti e fluttuanti.

Allo scialbo chiaror della luna — sovrana delle tenebre — traspare la Romagna pittoresca e rigogliosa di vigneti e di biade.

I poeti, sciogliendo versi sublimi ed ispirati, cantarono le gloriose tradizioni di questa nostalgica terra di Castelli e di leggende che ha dato all'Italia Papi e Santi - Eroi e Martiri - Capitani e Genii - Patriotti e Guerrieri - ed infine il Duce dell'Italia Imperiale « *Benito Mussolini* ».

* * *

La stagione melanconica e desolante innesta una nota di intensa suggestività al paesaggio avvolto nelle gramaglie.... invernali.

Il contrasto comincia lentamente a scemare al biancheggiar del bruzzolo, quando già siamo nel cuore delle Marche, al cospetto dell'Adriatico.

D'un balzo si è fra la forte e generosa gente marinara di San Ciriaco.

Ancona, come sempre, vivace e pittorica, dal Guasco all'Astagne distribuita ad anfiteatro alle propaggini del Monte Conero, è dominata nella parte posteriore dall'Arco di Traiano — dal Duomo e dal Faro — e scende gradatamente fino al mare.

La scenografia è di una magnificenza incomparabile.

I monumenti antichi e moderni attestano la passata e nuova potenza guerriera della città.

* * *

L'Adriatico, sonnacchione ed imbronciato, pare risvegliarsi al riverberamento del sole sfolgorante.

Infatti, a poco a poco, riprende la primitiva gioiosa espressione di splendore e di fascino.

Al porto, attorno al « Lorenzo Marcello » fervono gli ultimi preparativi.

Improvviso — rapido — chiassoso il sibilo rauco della sirena di bordo si ripercuote smorzandosi nell'aria satura di umori salmastri.

La partenza per la Dalmazia è imminente.

A tribordo si indugiano numerosi passeggeri. Altri sono affacciati al parapetto di babordo. Qualcuno infila la scaletta del boccaporto per celarsi nella stiva.

Scoccano le 10.

Il piroscafo leva le ancore,scivola con lieve moto sulla placida superficie di cobalto; salpa verso l'altra sponda.

* * *

Il Molo della Dogana scompare fugacemente e più tardi la città dietro il Guasco.

Con la prua a N E il « *Lorenzo Marcello* » solca le acque dell'Adriatico puntando direttamente per Zara.

La sagoma della Cattedrale si scorge ancora debolmente in lontananza, poi svanisce addirittura.

Dopo due ore di navigazione è perfettamente visibile il Cònero — su cui si adagia il semaforo — ma anche esso finisce col sottrarsi ai nostri occhi.

Uno sciame di grossi delfini insegue a moto forte e veloce la bellissima motonave.

* * *

L'Adriatico infido, che spesso all'improvviso si rabbuffa scatenando furibonde procelle, è invece calmissimo, di una tranquillità assoluta ed insolita.

Verso le 11 si diffonde nell'aria il rombo possente di un aeroplano.

E' un'apparecchio della S. I. S. A.: Roma-Zara — Pola-Trieste che a bassa quota sorvola il « *Lorenzo Marcello* » e presto si perde lontano in direzione del primo scalo dalmata.

A mezzodì lievemente a destra spuntano le vette dell'Isola Lunga ed a sinistra quelle dell'Isola Melada. Se ne intravvede già il profilo.

Il « *Lorenzo Marcello* » — gemello del « *Lazzaro Mocenigo* » — agli ordini del Comandante Mario Martinelli — simpatica figura di gentiluomo e di marinaio — appartiene alla Società Fiumana di Navigazione che gestisce encomiabilmente i servizi di 16 itinerari fra i porti della Romagna - Marche - Istria e Dalmazia.

E' una tipica unità della nostra marina mercantile costruita con tutti i conforti della tecnica moderna.

* * *

Per quasi due ore e mezzo il « *Lorenzo Marcello* » è scortato da uno sparuto gruppo di alcioni che ora lambiscono lo specchio d'acqua ed ora prendono quota abbandonandosi ad eleganti evoluzioni e lanciando il loro rauco grido che rassomiglia ad uno scroscio di risa.

I gabbiani non osano mai avvicinarsi al piroscafo; a pochi metri da poppa invertono bruscamente l'ampio volo ellittico.

Sono le 13: La Penisoletta delle « *Punte Bianche* » dista 3 ore. Il candido ed altissimo faro acquista una espressione smagliante ed emotiva. I raggi solari lo investono in pieno e si rifrangono in una gamma purpurea di colori e di sfumature delicate e graziose.

Le due isole sono ormai a portata di mano: presentano una « base di calcare bianco e roseo presso il battente delle onde e il rivestimento di macchia »; nell'isola Melada sorge un borghetto presso la riva del golfo.

Alle ore 15,30 si imbocca il canale che — per la presenza di alcuni isolotti tondeggianti, dove la macchia è piuttosto folta — diventa angusto e pericoloso alla navigazione.

* * *

Dopo lo « *Scoglio Nudo* » alle 16 il « *Lorenzo Marcello* » è all'altezza delle « *Punte Bianche* » e, attraverso il « *Passaggio di Tun* » e la « *Punta Croce* », sull'Isola di Sestrugno, s'inoltra nelle adiacenze dell'« *insidiosa* » « *Secca di Saida* » per l'infausta sorte toccata ad una unità dell'Armata navale Austriaca durante l'immane conflagrazione mondiale.

Dall'esterno della S. B. T. ci eravamo indugiati ad osservare una singolare trovata del radiotelegrafista che ingegnosamente aveva applicato alla cuffia un comune imbuto in funzione di perfetto... altoparlante di... fortuna, allorquando avvistiamo l'imponente catena rocciosa dei *Monti Velebiti*, impervi e nevosi da dicembre a marzo.

Massiccia e maestosa si erge la sommità piramidale del *Monte Santo* (m. 1753) la più importante di tutto il sistema dalmata jugoslavo che rappresenta un baluardo naturale di difesa.

* * *

L'Isola di Sestrugno è già alle spalle; l'ampio e calmo *canale di Zara* è presto raggiunto.

Ma leggera cortina di nebbia avvolge la costa suggestiva dietro la quale è piantata la italianissima città che si delinea incantevole e raccolta in una superba deliziosa oasi rettangolare.

Ai margini della riva del canale si scorgono piccoli villaggi, L' *Isola di Ugliano*, ridente e luminosa, accoglie ancora su una poetica pendice un antico *Castello veneziano diroccato*.

* * *

Zara è ad un tiro di schioppo.

Alto e solenne si eleva il campanile della Cattedrale bizantina di Santa Anastasia.

I palazzi moderni, che si susseguono su di una fila soltanto, conferiscono una nota coreografica stupenda alla vivace ed aristocratica Riva IV Novembre dove — dopo 7 ore e mezzo di navigazione — il « *Lorenzo Marcello* » si ormeggia alle ore 17,30.

Il viaggio di 85 miglia, alla media di 12 nodi all' ora, è terminato. Si prende quindi contatto con la terraferma.

E' sempre piacevole ritornare fra questa gentile ed ospitale popolazione. Essa detiene il primato della battaglia demografica, ideata e voluta dal Duce per il maggior potenziamento della stirpe italica, fra i comuni dell'Impero.

La storia, i monumenti e le Mura Millenarie parlano delle alterne e fortunose vicissitudini dell'antichissima capitale dei Liburni.

Zara divenne Colonia romana fiorentissima, bizantina romano - slava; fino a Carlo Magno veneta; slavocroata ai tempi della prima Crociata, indi alternativamente passò sotto il dominio della Repubblica di S. Marco e degli Ungheresi poi dell'Austria col trattato di Campoformio (1979); col trattato di Presburgo (1805) venne incorporata al Regno d'Italia. Con la pace di Parigi Zara fu ceduta all'Austria e finalmente il 4 novembre 1918 fu conquistata dall'Italia e la relativa annessione venne sanzionata il 16 gennaio 1921.

Carattere e lingua sono spiccatamente veneziani-italiani e fascisti; lo spirito guerriero palpitante all' unisono prettamente mussoliniano.

Zara ha avuto nel suo illustre Figlio — S. E. Rev.ma l'Arcivescovo Monsignor Pietro Doimo Munzani — uno strenuo e valido difensore della sua lingua e della sua italianità prima e dopo l'annessione italiana.

Ben quattro volte Monsignor Munzani fu ricevuto a Palazzo Venezia in speciale udienza dal Duce che in riconoscimento delle di Lui singolari benemerenze patriottiche gli espresse il suo alto ed autorevole plauso.

Recentemente all'alto Prelato è stato conferito il primo premio della X Battaglia del Grano fra parroci e sacerdoti.

La visione panoramica è splendida; la città, con le sue calli strette e pulitissime, conferma le sue origini veneziane; l'architettura gotica e rinascimento è una delle caratteristiche più interessanti ed originali.

Viali spaziosi e rettilinei, che si distendono per il lungomare incorniciando, ai tre lati la penisola, parchi vastissimi e giardini rigogliosi, formano innumeri zone verdi in città.

Fra i giardini più importanti è il « *Regina Margherita* » — immenso e ricco di piantagioni secolari — col *Campo dei Cinque Pozzi*, ottagonali all'orifizio.

« *Barcagno* » e « *Punta Amica* », molto popolate d'estate di bagnanti, e prese d'assalto, specialmente nelle ore torride — sono le spiagge ideali ed amene di Zara. Inoltre la folla balneare trova al rezzo refrigerante e balsamico della grandiosa e giovane Pineta qualche sollievo dalla canicola opprimente.

Chiese di grande valore archeologico ed artistico — compresa la Chiesa greco-ortodossa; piazze e fabbricati ispirati all' architettura fascista, sono molto frequenti nell'abitato.

Il Leone di San Marco adorna numerosissime case a ricordare nei tempi ascendenti la potenza marinara di quella temutissima Repubblica.

GIACOMO CANI

Aviazione in casa nostra

La benemerita attività della sezione bolognese della R.U.N.A. - I successi dell'Ala Littoria

Soltanto in sintesi dobbiamo doverosamente, e con entusiasmo, rilevare l'attività aviatoria che nell'anno decorso è stata promossa, esplicata intensificata a Bologna. Dai riassunti statistici ,ancora una volta la nostra città si presenta in primo piano; e se questo primato aviatorio (per quanto riguarda l'azione che viene svolta dalla nostra benemerita R.U.N.A.) lo si deve anche quest'anno registrare, è giusto riconoscerlo dovuto alla sagace, fattiva, disinteressata attività del nostro locale Presidente Ing. Commend. Filippo Serafini, asso di guerra, pilota d'alta classe, fautore ed organizzatore di ogni attività aeronautica.

Lo scorso anno a Roma in una riunione di tutti i dirigenti delle sezioni della RUNA, quella Bolognese fu citata come esempio nell'ampia e chiarissima relazione svolta da S. E. il generale Opizzi, Presidente generale.

Se gli scopi conseguiti nel 1938 furono quasi un primato, non minori sono quelli ottenuti nel 1939.

Ecco, in poche cifre:

Brevetti di primo grado n. 80; Brevetti di secondo grado n. 8. Allievi in corso di istruzione (ci riferiamo al dicembre decorso) n. 22, abilitazione al pilotaggio di altri apparecchi n. 61, ore di volo per la scuola e per allievi di 1.o grado 1298,8 per allievi di secondo grado ore 669,23, ore di volo per collaudi ed officina 16,47, ore di volo effettuate: dai proprietari di apparecchi 202,1, dai piloti in congedo e premilitari 481,27, dai sei apparecchi partecipanti al raduno del Littorio ore 95,25. Totale, ore num. 2763,21. Piloti pre e post militari ammessi all'allenamento n. 62, allenamenti n. 37, in corso n. 19.

Questa grande attività aeronautica (è doveroso farlo rilevare) è stata svolta con 20 apparecchi della sede della Runa e n. 6 di proprietà privata. Tutti gli allievi furono portati al brevetto da due piloti istruttori per i primi cinque mesi e da uno solo per i restanti.

Purtroppo causa un banalissimo incidente, il nostro primo capo istruttore, Cav. Marcello Santacatterina, di cui ampiamente avemmo occasione di parlare per la grande maestria, il 16 aprile 1939 ha perduto la vita. Rimase fra noi Duilio Marchesini ,allievo dello stesso Santacatterina che, benchè giovane di età ha già al suo attivo un «contributo» di perizia aeronautica di prim'ordine.

Accanto a lui non deve essere dimenticato l'altro suo infaticabile collaboratore, tanto modesto, quanto bravo; Bruno Tomba, anch'esso bolognese, in un primo tempo capo motorista, ma oggi espertissimo e valente pilota.

Da qualche tempo, per ragioni di forza maggiore, le attività aviatoria di tutte le sezioni di R.U.N.A. sono state limitate soltanto all'addestramento dei primi brevetti. Il campo Fausto Pesci, Tuttavia è sempre stato (e lo è tutt'ora) assai attivo.

La sezione aviatoria del G. U. F.

Col chiudersi del 1939 la sezione aviatoria del GUF di Bologna ha raggiunto il suo secondo anno di vita. Già alla fine dell'anno XVII contava ben 63 iscritti. Al suo attivo ha avuto durante l'anno n. 24 studenti brevettati piloti di 1.o grado, n. 3 studenti brevettati piloti di 2.o grado, n. 31 studenti che sono stati abilitati al pilotaggio di diversi tipi di apparecchi. Degno di essere citato ad esempio, è il magnifico gesto compiuto dal Rag. Cav. Goldoni, che a suo tempo volle offrire alla sezione del G.U.F. di Bologna uno dei suoi apparecchi: il rosso «Caproncino 100».

Come a tutti è noto l'anno scorso è stata effettuata la solenne consegna della fiamma del GUF offerta dalla sezione Medici aviatori.

E' ancora presente e vivo il primo raduno nazionale dei fascisti universitari cui parteciparono 75 apparecchi di tutte le sedi della R.U.N.A. d'Italia. Il Duce volle essere presente di persona per premiare i vincitori e porre la propria firma sulla Fiamma del G.U.F.

Tale sezione ,prima fra tutte le consorelle d'Italia, ha inoltre portato il proprio saluto ai partecipanti alle manifestazioni sportive dei Littoriali, giungendo a Firenze in volo con 7 apparecchi.

Il gruppo Medici aviatori conta n. 13 iscritti ed ha svolto durante l'anno una cospicua attività aviatoria fra i suoi componenti: due hanno ottenuto il brevetto di secondo grado e tre sono stati abilitati per altri apparecchi.

Per quanto concerne la *sezione Giornalisti*, per interessamento della R.U. N. A. locale e mercè l'aiuto del Ministero dell'Aeronautica e dell'Editoriale Aeronautica, furono già iniziati i corsi per il conseguimento di brevetto di primo grado a n. 3 miei colleghi, i quali per ora costituiscono il primo gruppo della sezione giornalistica.

L'aeromodellismo

Anche in questo campo l'attività della nostra sezione di R.U.N.A. è stata molto attiva. Sono stati effettuati due corsi, uno di perfezionamento ed uno di aeromodellismo. Complessivamente furono 45 giovani che vi parteciparono. Questi corsi si svolsero in 90 lezioni e vi sono stati rilasciati n. 10 brevetti.

Furono costruiti 38 modelli fra veleggiatori, a motore, ad elastico e n. 3 modelli con motore a scoppio. Fu organizzata una gara in pendio per veleggiatori intitolata alla memoria del pilota istruttore Marcello Santacatterina che è stata effettuata in montagna. I risultati ottenuti furono dei più lusinghieri.

Lo scorso anno tre aeromodellisti presero parte ai corsi di volo a vela ottenendo l'attestato «B» ed altri tre furono iscritti alla scuola di pilotaggio e conseguirono brillantemente il brevetto di pilota civile di primo grado.

Ecco in sintesi ciò che la nostra sezione di R.U.N.A. ha potuto svolgere durante l'anno XVII. Molti si meraviglieranno di quanto si è potuto conseguire, ma noi sappiamo benissimo, che gli sforzi che si stanno compiendo, daranno maggiori risultati, in quanto in tutti è innato lo spirito aviatorio.

Nonostante il grave lutto di cui la nostra scuola di pilotaggio è stata colpita (per la perdita del capo istruttore Cav. Marcello Santacatterina), ben 80 brevetti sono stati conseguiti e la maggior parte da allievi d'età inferiore ai trent'anni.

I successi dell'Ala Littoria

Dato che siamo in argomento, è bene citare anche il lusinghiero successo ottenuto dall'Ala Littoria, nel servizio di collegamento aereo, da due anni a questa parte, effettuato, fra Bologna e Roma, e (specie l'anno scorso) fra Bologna-Roma e Bologna-Venezia.

E' da considerare che tale servizio (almeno per ora) viene effettuato soltanto dal 16 aprile al 30 settembre. Se non fossero intervenuti avvenimenti estranei che lo hanno ostacolato, probabilmente quest'anno il servizio Bologna-Roma e viceversa, sarebbe passato da limitato a permanente. Lo si spera nell'anno corrente.

Nel 1939 la linea ha avuto una espansione triplicata ,sia per il collegamento della nostra città con la capitale sia per quello di Venezia con Bologna.

Molto di più si otterrà nell'anno corrente, in quanto l'attrezzatura degli apparecchi, l'esperienza del personale navigante, l'organizzazione di tutti i servizi, danno sicuro affidamento. Speriamo pertanto di risalire presto in carlinga, diretti a Roma od a Venezia, come gli scorsi anni, accompagnando in volo diecine di appassionati e di neofiti.

Gino Magagnoli

Zavarise Daniele

"campione italiano ciclista e mondiale podista"

Di biglietti da visita di varie persone che hanno bisogno di parlare con noi ne abbiamo ricevuti, in cronaca sportiva, moltissimi; mai però ci era capitato di vedere sul nostro tavolo un biglietto da visita così grande ed originale: a sinistra è la fotografia di un vecchietto, adorno il petto di molte medaglie, e sotto vi è la dicitura: Zavarise Daniele di Verona; a destra, in alto, una scritta in neretto: « campione italiano ciclista e mondiale podista », e sotto, più in piccolo: viaggi compiuti negli anni 1938-39: Padova - Torino e ritorno; Torino - Roma e ritorno; Milano - Ventimiglia e ritorno.

Percorrendo il Giro d'Italia (km. 8119) con partenza da Genova via Spezia, Roma, Napoli, Reggio Calabria, Taranto, Brindisi, Bari, Ancona, Bologna, Ferrara, Chioggia, Venezia, Padova, Verona, Parma, Torino.

Seguendo le Provincie di Cuneo, Ivrea e Biella.

Anni 77 e prossima partenza nella seconda quindicina di Dicembre 1939 da Genova per Torino, Emilia, Veneto, Trieste, Pola e Fiume.

Come potete immaginare abbiamo subito fatto venire in ufficio il vecchietto, vero «fenomeno» che, a 77 anni, si diletta di viaggietti podistici di svariate migliaia di chilometri.

E' piccolo, magro, ma dall'aspetto arzillo e sano; d'altra parte crediamo che in molti vorrebbero essere tanto sani da far quel che fa il nostro Zavarise. La nostra curiosità maggiore si è rivolta subito, come è facile immaginare, alle competizioni ciclistiche nelle quali il visitatore si è maggiormente distinto: i ricordi corrono subito alle labbra del podista... a lungo metraggio che ci ricorda come, ai suoi tempi, si corresse su gli altissimi bicicli e, come vincitori delle principali gare, si vincessero medaglie del valore di poche lire.

« Eh, se fossi giovane adesso! Quando penso ai soldi che hanno fatto i miei successori, mentre io e Nuvolari (il padre del grande asso del volante) ci spartimmo poche lire dopo aver battuto, a Trieste cinquattasette anni fa, i migliori esponenti del ciclismo slavo e ungherese d'allora! E se ho voluto vivere ho dovuto fare l'artista da circo ed esibirmi col biciclo ed ora, poichè voglio vedere e conoscere bene la mia Italia, me la giro tutta a piedi, vivendo con quel che le anime buone vogliono donarmi. Sono andato in tante città, più volte andai a Roma per vedere il Duce ed una volta sono riuscito nel mio intento; a Riccione però, tutte le volte che ci sono passato, non ho mai potuto vederlo...

A Roma ho potuto vedere anche il Papa nuovo, e per questo sono dovuto stare varii giorni fermo lì; per passarmela però mi sono spinto a visitare, sempre a piedi, tutte le città vicine... E' inutile, non posso star fermo.... ».

Ed infatti vedo che già è stanco di starsene seduto nel comodo divano e agita i piedi malamente calzati (per lui la rovina maggiore è stata, in questi giorni, la neve che l'ha costretto a spendere le sue misere risorse nel tratto Firenze-Bologna) ma desiderosi di tornare all'ormai consueto movimento, e mi risponde alzando il braccio destro in un bel saluto romano e prima che se ne vada, gli grido: « Andate ai varii caffè di sportivi; vedrete che sarete ben accolto poichè saranno lieti, i cresi d'oggi, di aiutare i modesti Lazzari che hanno loro aperto la strada.... ».

TENNIS

Un nuovo campo coperto a Bologna

Una notizia di particolare interesse per i tennisti: oggi, sabato, alle ore 14.30, allo Sferisterio dell'O. N. D., sarà inaugurato, unico a Bologna, un campo coperto di tennis. La lodevolissima iniziativa, dovuta al nostro benemerito Dopolavoro Provinciale, susciterà il più incondizionato consenso nella massa degli appassionati a questo nobilissimo sport.

La manifestazione inaugurale sarà all'altezza dell'importanza dell'iniziativa. Saranno infatti presenti i campioni italiani: Vanni Canepele (Virtus), Gianni Cucelli (Parioli di Roma), Marcello Del Bello (idem), Wally Sandonnino (Tennis Modena) e Germana Zucchini (Virtus).

Gli incontri che rivestiranno esclusivo carattere di esibizione e che assumeranno un chiaro scopo di propaganda, si svolgeranno con le seguenti formazioni:

Singolare uomini: Canepele - Del Bello; Canepele Cucelli.

Doppio misto: Zucchini e Canepele - Sandonnino e Cucelli.

I biglietti si acquistano, da oggi, al botteghino dello Sferisterio. Prezzi: posti centrali, lire 5,10; posti laterali, lire 2,10.

SPORT INVERNALI

Il raduno della G. I. L. E. a S. Martino di Castrozza

TRENTO, 19 sera

Giovedì sera e ieri mattina sono affluiti nella nostra città i 750 organizzati della Gioventù Italiana del Littorio all'estero provenienti dalla Grecia, Ungheria, Germania, Francia, Svizzera, Bulgaria, Belgio, Romania, Tunisia e dal Principato di Monaco e diretti a San Martino di Castrozza per partecipare al consueto annuale raduno sciatorio schermistico che si svolgerà dal 20 al 23 corr.. Alla stazione, addobbata e imbandierata, gli organizzati sono stati accolti dalle massime gerarchie cittadine e provinciali, dai dirigenti della G.I.L. e da numerosi cittadini. Dopo aver consumato la colazione nei vari ristoranti, la grossa comitiva ha lasciato la città alla volta di San Martino di Castrozza, parte a bordo di una colonna di torpedoni messi a disposizione dall'Atesina e parte colla ferrovia della Valsugana.

IPPICA

Le riunioni a San Siro

Nello svolgimento del programma invernale della S.I.R.E., dopo gli ultimi interessanti avvenimenti culminati, testè, nel « Premio Bologna » e in attesa del « Premio dell'Avvenire » (ex « Importazione ») che il 28 gennaio radunerà le migliori femmine indigene ed estere per la disputa delle prime 100.000 lire dell'annata, avremo intanto domenica prossima, a San Siro, un incontro di cartello col « Premio Po » per i 4 anni ed oltre nati in Italia.

In questa prova sono rimasti iscritti: Malvagio, Fontebella, Petrucchio, Massimo, Marmolada e Berna a 2000 metri, e Pierone a 2020.

Ai tre anni è offerto oggi il « Premio Adda » (L. 20.000, metri 1600) che vedrà in linea: Meto, Universo, Din Don, ai quali Lodovico il Moro e Faà di Bruno renderanno 20 metri.

Questi capisaldi delle due imminenti giornate, attorniati da varie prove, assicurano speciali attrazioni.

Gli impianti sanitari di Littoria visitati dal prof. Daranyi

LITTORIA, 19 sera

Il prof. Daranyi dell'Università di Budapest, accompagnato da numerose personalità del mondo scientifico, ha visitato tutti gli impianti sanitari creati dal Regime nella giovane Provincia pontina, esprimendo, al termine della sua visita, il più entusiastico compiacimento per l'attrezzatura modernissima e l'efficienza degli impianti stessi. Il prof. Daranyi ha pure manifestato la sua più viva ammirazione per le opere di bonifica, qui compiute dal Regime.

La proroga del concorso a 14 posti di medico

ROMA, 19 sera

L'Ente Naz. Fascista per l'assistenza alla gente di Mare, con sede in Roma, via Boncompagni, comunica che il concorso a 14 posti di medico Direttore dei Dispensari di Porto, di cui al bando pubblicato nella parte seconda della Gazzetta Uff. del 19 dicembre u. s., n. 293 viene prorogato a tutto il 10 febbraio 1940-XVIII.

Corriere commerciale

La giornata borsistica

Ieri si sono avute riunioni alquanto «riflessive». Qualche realizzo ha dato fin dall'inizio un'intonazione più calma mantenendo tuttavia un fondo resistente.

Fino a metà seduta si sono registrate cedenze, diffuse su la maggior parte delle voci, ma limitate a pochi punti per i titoli maggiori, e di frazioni per gli altri. Successivamente è subentrato un periodo di stasi fino ai listini ufficiali che iscrivono prezzi sulle basi raggiunte, cioè poco superiori ai minimi e con qualche lieve miglioria per alcuni valori. Nelle contrattazioni di dopo borsa si è verificata la calma su qualche piazza, mentre su altre si è registrato un lieve progresso con soddisfacenti attività.

I valori di Stato calmi senza variazioni degne di nota. Sono stati trattati complessivamente, nelle nostre Borse Valori, numero 175.905 Titoli Azionari e 3.517.000 lire di Valori di Stato.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 19. — Rendita 3,50% c. 72,70 — Id. 3,50% f. m. 72,80 — Id. 5% c. 92,95 — Id. 5% f. m. 93,025 — Redimibile 5% c. 94,20 — Id. 5% f. m. 94,30 — Id. 3,50% c. 70 — Id. 3,50% f. m. 70,05 — Venezie 3,50% 91,90 — B. T. N. 940 5% 99,80 — B. T. N. 941 5% 100,70 — B. T. N. 943 4% 92,85 — B. T. N. 944 5% 98,40. — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 395,50 — Bologna 4% conv. 415 — Venezie 4% ord. 408 — Venezie 4% conv. 418 — *Azioni*: Assicurazioni Generali 920 — Meridionali 1000 — Snia Viscosa 535,50 — Monte Amiata 650 — Montecatini 223 — Fiat 550 — Adriatica El. 203 — Emil. Eserc. El. 680 — Terni 301. — *Cambi ufficiali*: Parigi 44,50 — Zurigo 444,05 — Londra 78,49 — Amsterdam 1054,50 — Bruxelles 333,50 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 19. — Rendita 3,50% c. 72,70 — Id. 3,50% f. m. 72,75 — Id. 5% c. 93,10 — Id. 5% f. m. 93,15 — Redimibile 5% c. 94,30 — Id. 5% f. m. 94,40 — Id. 3,50% c. 70 — Id. 3,50% f. m. 70,20 — Prestito Naz. 1916 5% 99,10 — Venezie 3,50% 91,90 — B. T. N. 940 5% 99,90 — B. T. N. 941 5% 100,70 — B. T. N. 943 4% 92,80 — B. T. N. 944 5% 98,425. — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 467 — « Elfer » 4,50% 469,25 — « Iri » 4,50% 464,50 — « Iri Mare » 4,50% 485,50 — Obbl. Stet. 4% 689 — Cogne: 1.a serie 6,50% 517,50 — Cogne: 2.a serie 6% 503,50 — Credito Edilizio 6% 494,50 — Pubblica Utilità 6% 493 — C. Navale 6,50% 504 — Un. Milano 4% 80,50 — Emiliana 6% 503 — Forze Idr. 6% 491 — M. Elettr. 6% 498 — Seso 6% 491,50 — S. E Telef. 6% 487 — Mediterr. 6% 503 — Ferrovie Nord Milano 6% 505. — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 413 — Milano 4% conv. 447,50 — Venezie 4% ord. 409 — Venezie 4% conv. 422,50 — M. Paschi 4% conv. 423 — Roma 4% conv. 402. — *Azioni*: Assicurazioni Generali 924,50 — Mediterranee 564 — Meridionali 999 — N.G.I. 65 — Cantoni 4600 — Linificio Naz. 752 — Lan. Rossi 2982 — Chatillon 108,50 — Snia Viscosa 535,50 — Ilva 270,50 — Metallurg. It. 418 — Monte Amiata 648 — Montecatini 223 — Fiat 552 — Adriatica El. 203,50 — Edison ord. 354 — Edison post. 264 — Emil. Eserc. El. 675 — Vizzola 573 — Terni 303,50 — Distillerie It. 228,50 — Eridania 691 — Raffineria L. L. 890 — Fondi Rustici 120 — Beni Stabili 236.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 19. — Buoni Novennali 1940 99,80 — Buoni Novennali 1941 100,60 — Buoni Novennali 1943 93 — Buoni Novennali 1944 98,30 — Rendita 3½% f. m. 73 — Id. c. 72,90 — Rendita 5% c. 92,95 — Id. f. m. 93,025 — Prestito Redimibile 3½% 1934 f. m. 70,10 — Id. c. 70 — Prestito Red. Immob 5% c. 94,20 — Id f. m. 94,30 — Venezie 91,70 — Fondiaria Vita 469½ — La Centrale 1115 — Meridionali 999% — Incendio al Portatore 544 — Incendio Nominative 534 — Immobiliari 648 — Anic 116 3/4 — Snia Viscosa 533 — Magona d'Italia 1509 — Ilva 272 — Fiat 555 — Veraci 500 — Pignone 251 — Meccaniche 47 — Montecatini 222 3/4 — Amiata 652 — Siele 711 — Valdarno 223 — Teti 735 — Adriatica 203¼ — Terni 300 — Biondi 98¼ — Zuccheri 80 — Birra 7 — Pegna 7½ — Carta 73 — Fornaci alle Sieci 160.

La guerra e la situazione serica mondiale

La guerra europea ha avuto ripercussioni abbastanza considerevoli sulla situazione serica mondiale. Ai primi di settembre si ebbe una sosta su tutti i principali mercati internazionali. I realizzi affrettati causarono sensibili ribassi specialmente a Iokohama verso la metà di settembre, ma alla fine del primo mese di guerra si delineava già la ripresa, specie sul mercato di New York.

Scambi commerciali dei Paesi Nordici

E' interessante segnalare l'andamento del commercio estero dei quattro Paesi nordici, durante i primi tre mesi di guerra, settembre ottobre e novembre 1939, rappresentandolo ai dati dello stesso periodo durante il 1938.

Paesi	Settembre Importazioni 1938	Settembre Importazioni 1939	Novembre Esportazioni 1938	Novembre Esportazioni 1939
	(000.000 di corone)			
Danimarca	451	445	395	400
Norvegia	310	382	218	210
Svezia	576	673	487	471
Finlandia	151	118	167	119

La Svezia mostra di essere la più fortemente colpita con una eccedenza di importazioni passata da un valore di 89 a 202 milioni di corone. Lo stesso fenomeno si riscontra in Norvegia, dove l'eccedenza del commercio di importazione passa da 92 a 172 milioni di corone, il che anzi appare proporzionalmente al valore globale delle sue importazioni, ancora più grave che per la Svezia.

Per la Finlandia, sempre durante il periodo settembre-novembre (l'aggressione russa non si era ancora prodotta), la diminuzione tanto dell'esportazione e della importazione è presso a poco dello stesso valore.

La Danimarca risulta in condizioni migliori di tutti perchè i prodotti importati hanno di poco diminuito, mentre è aumentata la esportazione (da 395 a 400 milioni di corone), talchè il disavanzo della sua bilancia commerciale scende da 56 a 45 milioni di corone.

Aggiungiamo che l'Islanda ha visto invece aumentare il volume dei suoi scambi: l'importazione da 11 è salita a 15 milioni, e l'esportazione da 22 a 30 milioni di corone.

La produzione carbonifera belga

La produzione carbonifera del Belgio durante lo scorso anno è stata alquanto superiore a quella dell'anno precedente, ma inferiore a quella del 1937. Nei primi 11 mesi dello scorso anno la produzione è stata infatti di 33.455.600 tonn., contro 32.873.080 e 34.172.420 nel corrispondente periodo dei due anni precedenti. Il carbone vero e proprio ascese rispettivamente a 27.474.240, a 27.009.660 ed a 27.099.190 tonn., cifre che segnalano un aumento abbastanza considerevole. La produzione del coke fu di 4.627.620 contro 4.296.460 e 5.392.420. Le giacenze di carbone esistenti nel Belgio alla fine dello scorso novembre ascendevano a 1 525.700 tonn. contro 2.234,430 e 594.600 alla stessa data dei due anni precedenti. Durante i primi tre mesi di guerra le giacenze di carbone nel biennio diminuirono in un modo abbastanza sensibile.

Il consumo e le giacenze di petrolio e derivati negli Stati Uniti

NEW YORK, 19 sera

La generale previsione di forti aumenti nelle richieste per l'esportazione è stata pienamente smentita dall'andamento del mercato.

Benzina — Il consumo di benzina durante il 1939 si è elevato a 553 milioni di barili segnando un aumento del 4,8% nei confronti del 1938. Tale aumento tuttavia non fu sufficiente a bilanciare quello crescente delle giacenze data sopratutto la richiesta relativamente limitata dall'estero. Le giacenze di benzina infatti sono salite di 8 milioni e mezzo di barili e i depositi di petrolio grezzo presso le distillerie sono tuttora abbondanti; secondo le prime stime si è calcolato che al 31 dicembre il totale delle giacenze di benzina raffinata e non, si elevassero a 80 milioni di barili mentre si prevede che al 31 marzo 1940 potranno elevarsi a 95.000.000 barili.

Petrolio — Secondo le statistiche dell'Ufficio delle Miniere il consumo di petrolio negli Stati Uniti nel mese di gennaio si eleverà a un totale di 110.660.000 barili (con una media giornaliera di 3.569.700 barili).

Tale cifra è inferiore di 50.000 barili a quella delle previsioni sul consumo del mese di dicembre e superiore del 7% nei confronti del consumo del dicembre 1939.

Le esportazioni di petrolio grezzo si prevede si eleveranno a 5.750.000 barili contro 6.000.000 barili previsti per il mese di dicembre e 4.477.000 barili esportati nel gennaio 1939.

Nel corso della settimana al 30 dicembre le importazioni di petrolio negli Stati Uniti si sono elevate a 979.000 barili contro 949.000 barili importati durante la precedente settimana.

Olio residuo combustibile — La richiesta interna di olio residuo combustibile si calcola sarà per il gennaio in corso di 39.500.000 barili (superiore cioè del 5% nei confronti del gennaio 1939) e le esportazioni si stima si eleveranno a 3.800.000 barili contro 4.600.000 previsti per il dicembre scorso e 3.638.000 barili esportati nel gennaio 1939.

Il traffico del Canale di Suez

CAIRO, 19 sera

Nel mese di novembre hanno transitato il Canale di Suez in direzione sud 132 piroscafi per 343.405 tonn. e trasportati 10.325 passeggeri; in direzione nord i piroscafi transitati sono stati 179 per 1.334.446 tonn. e trasportanti 6.747 passeggeri.

Tra i primi 49 erano di nazionalità britannica, 31 italiana, 12 greci, 14 norvegesi, 9 olandesi, 5 jugoslavi, 4 danesi, 2 americani, 6 francesi; tra i secondi 101 battevano bandiera britannica, 34 italiana, 8 olandese, 10 francese, 5 danese, 2 egiziana, 2 americana, 13 novegese, 1 jugoslava, 1 greca e 1 giapponese.

La trattative commerciali anglo-spagnole

LONDRA, 19 sera

Il *Daily Telegraph* scrive che fra quindici giorni saranno portate a compimento le trattative commerciali anglo-spagnole.

Il fenomeno del pulviscolo perturbatore delle linee elettriche

Come viene spiegato

Tutto è tornato quasi normale

Desta ancora massimo interesse e curiosità non solo a Bologna, ma in tutta Italia il fenomeno dello strano pulviscolo, che portato dalla « bora » ha gravemente perturbato le linee elettriche ad alta tensione che alimentano la nostra città ed altri centri dell'Emilia, della Romagna e del Veneto.

Nella giornata di giovedì a quanto ci è stato assicurato dalla Società Bolognese di Elettricità — grazie agli efficaci provvedimenti ai quali già accennammo, le linee danneggiate sono state rimesse, almeno per il 90 per cento, in efficenza, così che non si sono più verificate interruzioni di corrente del genere di quelle che paralizzarono, mercoledì scorso, alcuni servizi pubblici e l'attività di qualche stabilimento industriale.

La forte nevicata di giovedì è servita, d'altra parte, a ripulire l'atmosfera dal dannoso pulviscolo ancora sospeso nell'aria, così che si spera che il fenomeno non abbia più a ripetersi.

Come dicemmo, campioni della misteriosa polverina sono stati inviati a vari gabinetti scientifici per la analisi. Da un primo accertamento il pulviscolo risulta composto per il 50 per cento di sale marino e per il resto di varie altre sostanze fra cui predomina il sesquiossido di alluminio.

Il danno maggiore agl'isolatori elettrici viene prodotto per le sue qualità deliquescenti, dal sale di mare.

Una spiegazione del fenomeno viene fornita anche dalla *Sera* la quale ha chiesto chiarimenti al gabinetto di fisica della Università di Milano.

Più che nel campo elettrico — scrive il giornale milanese — si deve parlare di fenomeno nel campo meteorologico, poichè soltanto qui si verifica quello che si è voluto chiamare il fenomeno, ed è fenomeno prettamente meteorologico, costituito da un vento eccezionale che ha, diremo così, schiumato le onde, portando tale schiuma marina a notevole altezza nell'atmosfera, naturalmente con tutti i componenti dell'acqua marina stessa, tra cui principalissimo il cloruro di sodio.

Questo, evaporando l'acqua, discende posandosi in modo uniforme su tutto, formando così delle incrostazioni anche sulle condutture elettriche e sugli isolatori.

Che cosa ne avviene? Avviene che gli isolatori intonacati di questo sale cessano di compiere la loro funzione, poichè il rivestimento salino (il cloruro di sodio è un conduttore dell'elettricità) li trasforma invece in conduttori. E qui, nel campo elettrico, siamo perfettamente nell'ordine naturale delle cose.

Il fenomeno, in misura molto meno accentuata, si verificò anche una decina di anni or sono, ma non fu tanto osservato, date le sue minori proporzioni, e la sua minor durata.

NOTIZIE MILITARI

Trasferimenti per merito di guerra e promozioni

ROMA, 19 sera

Il « Bollettino Ufficiale » del Ministero della guerra reca:

Trasferimento in S.P.E. per merito di guerra. — Calzolari Giovanni, tenente cavalleria complemento, trasferito in S. P. E. per merito di guerra: « Valoroso ufficiale, già volontario in Libia, partecipava ad una serie importanti cicli di polizia in Etiopia, distinguendosi per saggio ed avveduto impiego del proprio reparto e per alto sentimento del dovere. A Monte Tigi, accortosi che un forte nucleo di ribelli tentava di attaccare il fianco sinistro delle truppe, che affluivano per l'attacco dell'altura, di sua iniziativa e con intuito del momento, spostava una sezione di armi automatiche e riusciva, con preciso ed efficace fuoco, a stroncare l'attacco nemico fin dall'inizio. Durante la marcia dello squadrone sul nemico in ripiegamento, lo caricava movendo alla testa della rimanenza del proprio reparto. — *A. O. I., aprile 1937* XV-*Marzo 1938*-XVI ».

Ufficiali in servizio permanente - Ufficiali Generali (fuori quadro): Generale di Corpo d'Armata Monti Edoardo, gli è conferito, ai soli effetti del D. D. 16 dicembre 1927 VI, N. 2210 e successive modificazioni, il rango di Generale di Corpo d'Armata Designato per il Comando d'Armata.

Arma di Fanteria - Ruolo mobilitazione: Primo Capitano Morgantini Umberto, promosso Maggiore.

Ufficiali in congedo - Ufficiali in ausiliaria. — Arma di Fanteria: Tenente Colonnello Gregori Giovanni Battista, è promosso Colonnello. I seguenti Maggiori sono promossi Tenenti Colonnelli: Marini Giuseppe, Cicinelli Giuseppe, Petragnani Enrico. I seguenti Capitani sono promossi Maggiori: Ravagli Angelo, Santamaria Giuseppe, Fisogni Federico, Prudenza Antonio, Roccuccio Gaetano, Di Natale Ugo, Zanotti Claudio, La Piena Fabio, Montalvo Arcangelo, Serra Livio, Arvonio Carlo, Maltese Giuseppe, Aliotta Vincenzo, Martellini Emilio, Tassara Emilio, La Penna Francesco, Micozzi Nicola, Paolo Stefano, Sgroi Lorenzo, Cassese Felice, Giannotti Francesco, Gatti Vito.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

10,30-11: Radio scolastica — 11: Orchestrina Strappini — 12,20: Dischi di complessi caratteristici — 13,15: « Passeggiando per Milano » — 13,40 (circa): Dischi di musica sinfonica — 17,15: Dischi — 18-18,50: Radio rurale.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

19,40: Guida radiofonica italiana — 20,30. Radio Verdad Italo - Spagnola — 21: « Il microfono nel chiostro » — 21,30: Stagione sinfonica dell'«Eiar»: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ezio Carabella — 22,30: Orchestra d'archi.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA FIRENZE II - ROMA II

19,45: Guida radiofonica del turista italiano — 20,30: Dischi — 21: Trasmissione dal Teatro Verdi di Trieste: « La fiera di Sorocinzi » musica di M. P. Mussorgski.

FIRENZE I - NAPOLI I ANCONA ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II GENOVA II

18: Orchestrina Allegritti — 18.30: Dischi di complessi caratteristici — 19: Trio Chesi - Zanardelli - Cassone — 19,30: Dopolavoro Corale « Luigi Gazzotti » di Modena — 21: Orchestrina moderna — 22: Musiche per violino e pianoforte.

L'esperienza dei Medici nella cura del mal di testa

Esistono innumerevoli specifici contro il mal di testa; ma i Medici si preoccupano del danno che può venire al paziente dall'uso di medicinali di qualità scadente o pericolosi per l'organismo.

I Medici, confrontando nella loro esperienza quotidiana i vari prodotti, hanno visto che per togliere il mal di testa, un rimedio efficacissimo e senza pericolo è il Veramon.

Il Veramon è il risultato di anni ed anni di ricerche di Medici e Farmacologi di fama mondiale, i quali si erano posti il compito di trovare un mezzo che facesse scomparire i dolori di qualunque natura — mal di testa, di denti, nevralgie — senza recar danno al cuore, ai reni, allo stomaco, ecc. Grazie alla sua speciale composizione, il Veramon agisce con rapidità e sicurezza, senza danneggiare l'organismo; non dà spossatezza nè sensazione di calore e ridona il benessere.

Procuratevi subito il Veramon nella vostra Farmacia. La bustina con 2 compresse costa L. 1,25; il tubo con 10 compresse L. 6. — Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.

PRO FAMILIA

CASA EDITRICE - MILANO - VIA PIATTI 1

FILIALE DI ROMA - Via de' Cestari 35-37

I PIU' BEI LIBRI PER RAGAZZI:

Per i più piccoli: Volumi di fiabe riccamente illustrati e cioè:

LA CITTA' TUTTA D'ORO . . . . L. 3,50
A LO SPUNTAR DE L'ALBA . . . . L. 3,50
LE PIU' BUFFE FIABE DEL MONDO . . . . . L. 6,—
DONDOLO . . . . L. 6,—

Il pacco completo **L. 17,—** franco di porto.

Per i più grandicelli - Volumi romanzi, racconti e bozzetti istruttivi, riccamente illustrati:

LA VITTORIA DI GUIDO romanzo . . . . . . L. 8,—
IL SOLE DELLA VIGILIA romanzo . . . . . . L. 6,—
IN CROCIERA..... FINO ALLE STELLE, Bozzetti istrutt. L. 6,—
MUGHETTI E MIOSOTIS Racconti . . . . . . L. 5,—

Il pacco completo **L. 22,—** franco di porto.

Approfittatene inviando importo anche in francobolli, alla **Casa Editrice «PRO FAMILIA» - Milano Via Piatti, 1 oppure a Roma Via de' Cestari 35-37.**

LOTTERIA E. 42

9 MILIONI DI PREMI

ESENTI DA IMPOSTA

1° PREMIO:

3 MILIONI

ULTIMI GIORNI DI VENDITA

Affrettatevi

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

Sabato 20 Gennaio 1940 - XVIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLV - Numero 15

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Il testo del Decreto Legge che istituisce l'imposta generale sulle entrate

ROMA, 19 sera

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto legge che istituisce l'imposta generale sull'entrata. Tale imposta è dovuta da colui a cui favore si verifica l'entrata con diritto a rivalsa su chi esige il versamento dei compensi o corrispettivi costituenti l'entrata. Tale diritto non compete nei confronti delle amministrazioni dirette o autonome compete nei confronti delle amministrazioni dirette o autonome dello Stato, del P.N.F. dell'O.N.D.L. e della G.I.L., fatta eccezione per le vendite al minuto e per le prestazioni al dettaglio per le quali il diritto alla rivalsa compete anche nei confronti delle amministrazioni e degli enti suddetti.

Del pari non è consentito l'esercizio della rivalsa per l'imposta corrisposta sulle somme percepite dagli esattori delle imposte erariali, provinciali e comunali a titolo di aggio sulle riscossioni e dalle ditte esercenti esercizi pubblici a titolo di sussidi e sovvenzioni da chiunque concessi.

Non compete altresì il diritto a una specifica rivalsa per l'imposta pagata in abbonamento, in base a canoni fissi ovvero globalmente in base agli introiti conseguiti in un determinato periodo di tempo.

L'imposta colpisce l'entrata in danaro o con mezzo di pagamento sostitutivo del danaro conseguita da persone fisiche, da persone giuridiche e da enti di ogni specie tanto nazionali che straniere in corrispondenza di cessione di beni o di prestazioni di servizi effettuate nel regno. Essa è proporzionale. Per le prestazioni di servizi costituiscono entrata anche i corrispettivi conseguiti in natura.

Non costituiscono entrata ai sensi del presente fecreto.

a) Le somme introitate a titolo di capitale, comprese le somme costituenti corrispettivo di alienazione di immobili, di aziende, di titoli pubblici o privati, ovvero dipendenti da accensioni e da estinzione di debiti;

b) Le somme introitate in dipendenza della vendita di generi di Monopolio e di valori bollati;

c) I contributi dovuti alle associazioni sindacali, i contributi, le quote e le oblazioni versate al P.N.F. e alle organizzazioni ed associazioni da esso dipendenti, le oblazioni fatte a Enti o Istituti aventi scopi religiosi o di beneficenza, di assistenza di cultura, di educazione, di istruzione, di igiene e di pubblica utilità nonchè le rette di spedalità a carico di enti pubblici e di pubbliche beneficenze;

d) Le somme introitate dallo Stato, da Provincie, dai Comuni e da altri Enti pubblici sottoposti alla vigilanza del Ministero delle finanze a titolo di tributi, contributi obbligatori e partecipazioni ad entrate aventi carattere tributario;

e) Le somme introitate dallo Stato in dipendenza della gestione diretta di pubblici servizi e dell'esercizio del gioco del lotto e delle lotterie;

f) Gli interessi derivanti dal puro impiego di capitali classificabili agli effetti dell'Imposta di R. M. in categoria C, i dividendi e gli interessi derivanti dall'impiego di capitali in titoli dello Stato, di altri enti pubblici e delle società per azioni nonchè gli interessi derivanti da depositi bancari;

g) Gli stipendi i salari, i premi, i sussidi, le indennità ed i compensi in genere classificabili agli effetti dell'imposta di R. M. in categoria C. 2 e D, gli aggi corrisposti per la vendita di generi di monopolio e di valori bollati, in genere le pensioni, rendite vitalizie e simili;

h) le somme introitate per l'esportazione di materie, merci e prodotti e per noli ed altri corrispettivi relativi a servizio internazionale;

i) le somme introitate in dipendenza dell'esercizio di ferrovie, tranvie e navigazione interna in concessione all'industria privata, tasse erariali per i trasporti di viaggiatori e merci,

l) le somme introitate in dipendenza di vendita di pane e di latte allo stato naturale destinato al diretto consumo;

m) le somme introitate in dipendenza di vendite di giornali quotidiani o periodici aventi prevalente carattere politico.

Le disposizioni del presente decreto non si applicano per le entrate derivanti da atti economici compiuti nell'ambito del territorio della città di Zara.

L'entrata è costituita:

a) per i proprietari, possessori ed affittuari di fondi rustici, mezzadri coloni, dalle somme costituenti il corrispettivo delle vendite di derrate e di prodotti agricoli a commercianti o ad industriali, escluso il bestiame vivo;

b) per le ditte, per le società e per le aziende commerciali ed industriali di qualunque genere e per chiunque, persone od ente compie atti economici che danno luogo ad una entrata inerente all'attività esercitata anche se trattasi di atti occasionali; dai rispettivi dovuti in dipendenza dell'atto economico compiuto o dell'esercizio abituale od occasionale del commercio o di un'industria o comunque dalle somme introitate in dipendenza della detta attività;

c) per i professionisti ed artisti e per gli esercenti in genere, professioni, arti e mestieri; dalle somme a qualsiasi titolo prcette in dipendenza di prestazioni relative all'esercizio abituale od occasionale di una professione, arte e mestiere, escluse quelle corrispondenti ad anticipazioni per imposte o tasse;

d) per gli ausiliari del commercio e per tutti coloro, persone fisiche od enti che compiono opera di intermediazione i cui redditi siano classificabili agli effetti della imposta di R. M. in categoria B o C. L.; dalle provvigioni, aggi, e compensi a qualsiasi titolo percetti in dipendenza dell'esercizio della loro attività.

Costituiscono del pari entrata imponibile le somme rappresentanti il corrispettivo della rendita o cessione di materie, merci e prodotti in genere, effettuata da privati e commercianti o ad industriali.

Costituiscono del pari entrata:

a) I corrispettivi in denaro o in natura percetti per la locazione di beni mobili e per la locazione e sub locazione e per ogni altra forma di costituzione o di cessione a titolo oneroso per tempo determinato del diritto di godimento di beni immobili fatta eccezione per i corrispettivi concernenti locazioni passive delle amministrazioni dirette ed autonome dello Stato:

b) I corrispetivi percetti per gli appalti in genere e per le somministrazioni di materie, merci, derrate e prodotti parificate agli appalti ai fini dell'applicazione dell'Imposta di registro:

c) Gli interessi attivi a qualunque titolo percetti da società, istituti e aziende in dipendenza dell'esercizio del credito, non soggetti all'imposta di R. M. in categoria A) nonchè le provvigioni ed i corrispettivi percetti per operazioni e servizi compiuti a favore dei clienti;

d) I premi e relativi accessori limitatamente al 15 per cento del loro ammontare versati dagli assicurati a Ditte, Istituti o Compagnie di Assicurazione comprese le somme versate per la costituzione di rendite vitalizie esclusa ogni forma di assicurazione sociale obbligatoria.

Non è ammessa alcuna detrazione a titolo di spese di produzione, imposte e tasse, diritti di compartecipazione o altro anche se tali oneri gravano direttamente l'entrata stessa, come pure non compete alcuna esenzione dalla imposta anche se i redditi netti derivanti dalle entrate soggette all'imposta medesima, siano permanentemente o temporaneamente esenti da altre imposte.

(La trasmissione continua)

Al Giappone

Preoccupazioni pel programma navale americano

TOKIO, 19 sera

Nel commentare la situazione politica in seguito alla formazione del nuovo ministero il giornale *Yomiuri* invita il Ministro degli Esteri Arita ad abbandonare la politica del suo predecessore, Nomura, troppo fondata sull'ottimismo.

Il *Kokumin* precisa che il primo Ministro Jonai vuole che la diplomazia sia indipendente e che Arita Ministro degli Esteri si dimostri conciliante nei confronti dei diversi problemi politici.

Trattando dei rapporti fra il Giappone e gli Stati Uniti che la stampa in genere afferma essere peggiorati l'*Asahi* critica il carattere aggressivo dei programmi navali degli Stati Uniti affermando che nessuna azione e nessun programma possono intimidire una grande paese come il Giappone.

La portata della vittoria finnica nel settore di Salla

HELSINKI, 19 sera

Intorno all'ultima vittoriosa impresa finnica occorre soffermarsi, guardando ciò che rappresenta per questa guerra il settore di Salla. E' necessario risalire ai primi giorni del conflitto russo-finnico quando l'impeto sovietico si svolse con forze veramente straordinarie su due direttrici che avrebbero potuto costituire una morsa. Una delle branche della morsa era costituita dalla colonna che marciava verso Petsamo, l'altra dalla colonna che operava nel sud. La morsa però cedette dopo poco, chè i finlandesi si rivelarono subito maestri di tattica.

Nel settore di Salla, i sovietici, passando il confine, sfondavano la prima linea della difesa finlandese e puntavano su Kemijärvi. Era una mossa ardita, e in caso di riuscita, i finlandesi avrebbero ricevuto un colpo mortale.

Ma il pesante armamentario russo non è valso a nulla e i finni, con la loro tattica rapida e travolgente, hanno costretto il nemico alla ritirata.

I russi arretrano nella speranza di evitare una disfatta più grave di quella toccata loro a Suomussalmi. Riusciranno nell'intento? La campagna d'inverno può dirsi ad ogni modo esaurita oggi, e con la piena vittoria dei finlandesi. Già si afferma però che i russi hanno perduto diverse migliaia di uomini e un ingentissimo materiale.

D'altro canto la precipitosa ritirata delle truppe sovietiche dalla regione di Kitilä sembra debba provocare il crollo di tutto il dispositivo russo piazzato nelle vicinanze del Ladoga.

In questa zona che costituisce lo spalto avanzato della principale posizione di difesa finlandese che fiancheggia a nord la linea Mannerheim, le truppe russe avevano fatto un grande sforzo fino dai primi giorni di guerra. Le truppe finlandesi avevano ripiegato attendendo il nemico sul terreno accidentato.

La liberazione di Kitilä in seguito alla ritirata precipitosa delle truppe russe, ha per effetto di aprire una breccia in tutto lo schieramento sovietico.

L'ala sinistra delle truppe sovietiche appoggiata al lago Ladoga nella regione di Pitkaeranta, starebbe combattendo disperatamente per evitare l'accerchiamento finniso da nord-ovest.

La situazione di queste truppe è tanto più critica in quanto non dispongono per la ritirata che della strada costeggiante il lago verso Salmi e che si trova sotto il tiro delle batterie costiere dell'isola di Mantsinsaari sempre in possesso dei finlandesi.

In conclusione si può esser certi che il generale Meretzkoff, comandante delle truppe sovietiche, abbia rinunciato al suo piano di invasione della Finlandia dal sud.

Intanto oggi si precisa che dallo inizio delle ostilità i russi hanno perduto 208 aeroplani. E per queste perdite e per il difficile trasporto di benzina (le operazioni aeree russe in questa campagna richiedono, secondo alcuni calcoli, due milioni di litri di benzina al giorno) si prevede che l'attività degli apparecchi nemici sarà ormai portata su una ampiezza ridotta.

«Rammarico sovietico» per le bombe su territorio svedese

MOSCA, 19 sera

Il Commissario del popolo aggiunto degli Affari Esteri ha consegnato all'incaricato d'Affari di Svezia la risposta del Governo sovietico alla protesta svedese per il sorvolo dell'isola di Kalas dove furono gettate bombe nonchè per il sorvolo della regione svedese di frontiera a Swanvick Vggetem. La risposta del Commissario del popolo degli Affari Esteri della U.R.S.S riconosce che le proteste della Svezia sono fondate e che il sorvolo di territori svedesi da parte di aerei sovietici è stato provocato dalle cattive condizioni atmosferiche e dalle difficoltà di orientamento. Il Governo sovietico esprime il suo rammarico per tali incidenti.

Accordo russo-tedesco per i petroli della Galizia

LONDRA, 19 sera

Il corrispondente del *Times* da Belgrado riferisce un preteso accordo russo-tedesco, in virtù del quale la Russia cederebbe alla Germania la regione petrolifera a sud di Leopoli, non molto lontano dalla frontiera romena. In cambio, il Reich «dovrebbe aiutare la Russia in Finlandia sia con adeguati consigli dei suoi esperti, sia con misure più sostanziali per impedire specialmente che materiale bellico possa giungere ai Finlandesi ».

Relativamente alla cessione dei giacimenti petroliferi, il corrispondente riporta voci che circolano in Romania e Ungheria, secondo le quali «sarebbe molto probabile che la Russia abbia ceduto al Reich almeno i pozzi di Stanislavof e Kolomiya, città quest'ultima a soli 40 chilometri dalla frontiera romena ». Si aggiunge infine che negli ultimi dieci giorni, truppe tedesche sarebbero entrate nella Polonia occupata dai Russi.

A Leopoli, «secondo il racconto di alcuni profughi polacchi», vi sarebbero già molti soldati e funzionari tedeschi, che dovrebbero apparentemente occuparsi del ricupero del materiale bellico polacco e del rimpatrio dei Tedeschi della Galizia. Si suppone tuttavia che questi elementi tedeschi siano stati inviati nella regione per procedere alla rimessa in efficienza dei pozzi di petrolio di Stanislavof e Kolomiya che erano stati gravemente danneggiati dalle truppe polacche in fuga.

IL RE DI NORVEGIA spera che la Nazione eviti la catastrofe della guerra

OSLO, 19 sera

In un banchetto svoltosi al Palazzo reale in onore dei parlamentari norvegesi riconvocati in Assemblea il Re ha dichiarato:

« Non possiamo pensare soltanto con orrore al giorno in cui la vera guerra comincerà. La guerra tra Russia e Finlandia è un nuovo elemento di pericoli e noi confidiamo che presto esse addivengano alla pace.

« Per fortuna — ha proseguito il Sovrano — la Norvegia è rimasta, fin'ora, al di fuori della mischia, ma le difficoltà si vanno moltiplicando. In questa atmosfera di depressione vi è tuttavia un raggio di luce: la solidarietà fra il nostro popolo. Sono pertanto convinto, ha terminato il Re, che questa solidarietà di sentimenti ci metterà in grado di raggiungere sani e salvi il porto in mezzo alla burrasca: o in altre parole mantenere libera e indipendente la Norvegia ».

A sua volta il presidente dello Storting, Hambro, ha messo in rilievo i sentimenti di solidarietà del popolo norvegese e ha detto che ovunque uomini e donne norvegesi si radunano i loro pensieri vanno alla Finlandia augurandole una pace sollecita e onorevole.

I rappresentanti dei partiti parlamentari danesi — ad eccezione dei comunisti e dei nazional-socialisti — hanno presentato un progetto di risoluzione nel quale si afferma che il popolo danese è unanime nel volere che la neutralità della Danimarca sia mantenuta e che i mezzi di cui la Nazione dispone siano impiegati, se necessario, alla difesa della pace e della indipendenza della Danimarca.

Il Re di Svezia riceve il Ministro di Grecia

STOCCOLMA, 19 sera

Il Re di Svezia ha ricevuto oggi in udienza di congedo il Ministro di Grecia.

Il Ministro di Svezia presso il Governo sovietico è stato nominato Ministro a Buenos Ayres. Al suo posto è stato nominato l'attuale rappresentante della Svezia a Città del Messico.

In Belgio si reclama l'esclusione dei deputati comunisti

BRUXELLES, 19 sera

In seguito alla decisione presa dal governo di impedire la pubblicazione e la diffusione di tutti i periodici comunisti, parecchi giornali, dopo aver approvato tale decisione hanno iniziato una violenta campagna contro i parlamentari comunisti reclamando che vengano dichiarati decaduti dalla loro carica e che venga sciolto il partito comunista belga.

Il Belgio ripristina le licenze ai militari

BRUXELLES, 19 sera

Fra brevissimo tempo, si dichiara a Bruxelles saranno ripristinate le concessioni di licenze ai militari dell'esercito Belga.

L'attività aerea

LONDRA, 19 sera

In seguito a voci secondo le quali si affermava che ieri furono udite cinque violente esplosioni, ed un cannoneggiamento di batterie antiaeree e di batterie da costa provenienti dall'isola di Sylt, il Ministro dell'aviazione comunica che nessun aereo britannico si trovava ieri in quella località.

Aerei britannici sull'Olanda?

L'AJA, 19 sera

Si annuncia ufficialmente che aeroplani esteri hanno volato sopra Nurthenstern nei Paesi Bassi a grande altezza e sono stati fatti segno al fuoco di batterie antiaeree. Si ha ragione di credere che gli apparecchi fossero britannici e il governo olandese ha ordinato una inchiesta in merito.

Berlino-Mosca via aerea

BERLINO, 19 sera

Stamane è stato inaugurato il servizio aereo Berlino-Mosca. Il primo apparecchio sovietico sarà a Berlino questa sera. Sono attese alcune personalità russe.

Esecuzione di operai accusati di spionaggio

BERLINO, 19 sera

Stamane sono stati giustiziati due operai dell'alta Slesia condannati a morte dal tribunale speciale di Berlino accusati di avere esercitato lo spionaggio per conto della Polonia.

Un dramma del mare

Pescatori inghiottiti dai ghiacci

COPENAGHEN, 19 sera

Un dramma del mare, che è costato la vita all'equipaggio di un veliero da pesca, è avvenuto nel Baltico fra le isole Aaland e l'isola Fehrmarn. Il veliero navigava verso nord quando fu improvvisamente preso fra la morsa dei giacci e sollevato dalle acque. Poi improvvisamente i ghiacci si frantumarono ed il veliero ritornò a navigare. Poco dopo il veliero fu preso un'altra volta tra immensi lastroni di ghiaccio che comprimendone fortemente la carcassa lo spezzarono in più parti fino a farlo affondare. Due membri dell'equipaggio riuscirono a saltare sul ghiaccio e si diedero a fuga disperata ma poco dopo si trovarono nuovamente in una zona dove il ghiaccio si era diradato. Tentarono allora di ritornare indietro per cercare di aggrapparsi ai massi di ghiaccio alla deriva. Improvvisamente i due naufraghi scomparverso nelle acque del mare; sepolti dai lastroni di ghiaccio.

Anche gli altri membri dell'equipaggio che erano a bordo hanno fatto la stessa fine. La descrizione del dramma è stata fatta dai componenti l'equipaggio di un altro battello da pesca, che si trovava nelle vicinanze e che a causa delle condizioni del mare non ha potuto soccorrere i naufraghi.

Le misteriose esplosioni nel polverificio di Londra

Un comunicato ministeriale che non conferma l'ipotesi del sabotaggio

LONDRA, 19 sera

La stampa inglese si occupa assai diffusamente dello scoppio nella polveriera dell'Abbazia di Waltham che ha suscitato viva impressione in tutta l'Inghilterra in quanto, dalle prime constatazioni, risulterebbe in modo certo che lo scoppio è dovuto ad un atto di sabotaggio. Si presume che in segui to a tale incidente, che è costato la vita a diverse persone, saranno adottate misure rigorosissime per evitare che incidenti simili abbiano a ripetersi.

La polizia di Scotland Yard ha subito provveduto al fermo di tutti i funzionari e operai della polveriera che sono stati immediatamente interrogati e quindi rilasciati. Sulla base di tali interrogazioni la polizia ha redatto un rapporto che è ora nelle mani dell'autorità competenti.

Il *Daily Telegraph*, scrivendo che c'è ragione di credere che non si è in presenza di un incidente fortuito ma di un atto di sabotaggio, rileva che un tentativo simile contro la polveriera era già stato fatto precedentemente per cui da molti giorni i poliziotti investigavano in quanto si era assodato l'esistenza di un complotto.

Informazioni interessanti sui precedenti del fatto vengono pubblicate anche dal *Daily Express* il quale precisa che da più di una settimana l'ispettore principale di polizia, Salisbury, e i sergenti Mac Donald e Mac Gregor avevano interrogato tutti gli operai della polveriera, come quelli di altre officine, allo scopo di stabilire le fila del complotto. Era così importante la missione affidata a questi membri della polizia che Scotland Yard aveva chiesto che essi fossero protetti da forze armate per prevenire ogni eventualità.

Stamane a Scotland Yard ha avuto luogo una riunione alla quale hanno partecipato tutti i poliziotti ed i funzionari incaricati dell'inchiesta. E' stato così completato il lavoro della conferenza tenuta questa notte e che è durata sei ore. Viene ora annunciato che l'inchiesta sarà condotta simultaneamente da Scotland Yard, dal Ministero della Guerra e dai servizi speciali di controspionaggio dell'«Intelligence Service»

Un comunicato ufficiale dell'ultim'ora precisa che, al punto attuale delle indagini, risulterebbe che le esplosioni non sono dovute ad atti di sabotaggio. Tuttavia le indagini imponenti iniziate da più giorni continuano.

Il maestro Franco Alfano ricevuto dal Duce

ROMA, 19 sera

Il Duce ha ricevuto il maestro Franco Alfano il quale gli ha fatto omaggio dello spartito della sua opera *Sakuntala*, che sarà data prossimamente al Teatro Reale dell'Opera. *(Stefani).*

I vincitori delle gare nazionali per il grano e l'azienda agraria

ROMA, 19 sera

E' stato diramato l'elenco dei vincitori delle gare nazionali del quinto consorso del grano e dell'azienda agraria, del concorso nazionale di frutticoltura, del concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria tra parroci e sacerdoti, del concorso nazionale tra i dirigenti e gli impiegati di aziende agricole per l'incremento e l'orientamento autarchico della produzione, della gara nazionale per la migliore coltivazione del granoturco e del concorso nazionale per il miglioramento e l'incremento della coltivazione delle bietole da zucchero.

Alla VII Triennale di Milano

Una sezione del libro italiano antico di architettura

MILANO, 19 sera

Allo scopo di affermare un primato indiscusso ma talora dimenticato la Triennale ha incaricato Agnoldomenico Pica di organizzare e allestire alla VII Triennale che si inaugurerà il 6 Aprile prossimo una speciale sezione del libro italiano antico di architettura.

Il consenso del Ministero dell'Educazione nazionale e la collaborazione della Direzione generale delle Accademie e Biblioteche garantiscono sin d'ora la riuscita della manifestazione che si varrà, d'altra parte, anche dei prezioso materiale di alcune raccolte private.

Nella singolare raccolta figureranno le principali delle 80 edizioni di Vitruvio, a cominciare dalla sulpiciana, dalla fiorentina del 1496, da quella monumentale del Cesariano, sino alle più recenti. Pure di Vitruvio verranno esposti alcuni codici antichi.

Il medioevo sarà rappresentato dal codice di Biagio Pelacani, l'Umanesimo allineerà i cadici di Francesco di Giorgio Martini, del Filarete, di Vitellione, del Bramantino, alcune delle molte edizioni dell'Alberti.

Il Cinquecento — il periodo classico della trattatistica architettonica — sarà rappresentato ampiamente con alcune delle numerose e bellissime edizioni monumentali del Serbio, del Sanmicheli, del Palladio, del Vignola, dello Scamozzi e di taluni minori o semisconosciuti come il Cataneo, il Labacco, il Lanteri, il Trissino, il Corner, lo Zanchi, il Bassi.

La pleiade dei secentisti si raggrupperà attorno al Borromino, al Capra, al Guarini, al Rusconi, al padre Pozzo, al Fontana.

Anche il sette e l'ottocento saranno rappresentati con edizioni rare e particolarmente notevoli, con manoscritti e disegni.

Lo speciale catalogo della sezione — curato dallo stesso Pica — costituirà un primo saggio di questa vastissima, gloriosa e solenne bibliografia architettonica degli italiani.

ULTIME DI SPORT

Il G.U.F. Milano Littore di guidoslitta a due

CORTINA D'AMPEZZO, 19 sera

Il titolo di Littore e di guidoslitta equipaggio a due, dell'anno XVIII è stato vinto dai goliardi Bellabeffa e Campanese del Guf di Milano.

L'odierna giornata è stata caratterizzata da un serrato duello fra gli equipaggi del Milano A e del Roma B che nella gara di ieri occupavano, in classifica rispettivamente il 1.o e 2.o posto.

Soltanto l'equipaggio del Torino I. con Civetta e Francese compiva nell'ultima discesa una corsa velocissima facendo registrare il tempo di I. primo 32 netti cioè il migliore effettuato durante queste gare.

Dei 17 equipaggi partecipanti si sono avuti oggi il ritiro dei Guf di Varese B, Torino B, Perugia A, che hanno subito tutti delle uscite di pista senza incidenti ai goliardi. Domani si correranno le gare per equipaggi a quattro alle quali sono iscritte cinque guidoslitte. Ecco la classifica generale dei campionati di guidoslitta a due dei littoriali dell'anno XVIII. 1.o Milano A, Bellabeffa Campanese Littori dell'anno XVIII. Tempo totale delle 4 prove 6 primi 12 secondi 8-10; 2.o Roma A, Colabattisti Rosa tempo totale 6'16"6-10. 3.o Roma B, Zanuso Montefusco 6'18"4-10. 4.o Torino A, Civetta Francese in 6'18"8-10 5.o Pavia A, in 6'18"8-10. 6.o Milano B, in 6'18"8-10. 7.o Siena B, in 6'21" 2-10. 8.o Siena A, in 6'30"6-10. 9.o Varese A. 6'31".

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

LE PASTIGLIE VALDA
in scatole curano l'Influenza evitano il contagio
Aut. Pref. Milano 8162 1-3-1928-VI

Si assicurano le case, i mobili, gli attrezzi, le merci, gli animali e molti trascurano l'assicurarsi sulla VITA, la quale è la più preziosa delle proprietà e rappresenta l'avvenire dei figli.

Per qualsiasi forma di assicurazione rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

Ultimi giorni di vendita

Per la custodia dei vostri valori prendete in locazione una Cassetta di sicurezza

PRESSO LA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Capitale L. 700.000.000 interam. versato
Ris. L. 155.000.000 al 25 marzo 1939-XVII

★

TARIFFE MINIME

SERVIZIO INFORMAZIONI SU TITOLI